



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2021 e

SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2021

Ferrara, 16 dicembre 2021

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 41</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 9</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 43</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 14</u>	COMMERCIO - ANDAMENTO A DUE ANNI DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA	<u>PAG. 46</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 16</u>	UTILIZZO DELL'E-COMMERCE	<u>PAG. 47</u>
PESCA	<u>PAG. 17</u>	TURISMO	<u>PAG. 49</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 19</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCURSUALI	<u>PAG. 56</u>
MANIFATTURA - ANDAMENTO A DUE ANNI DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA	<u>PAG. 26</u>	CREDITO	<u>PAG. 58</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 31</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 63</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 33</u>	PREVISIONI SUL LAVORO PROMETEIA	<u>PAG. 64</u>

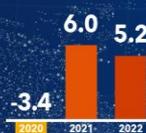
WORLD ECONOMIC OUTLOOK OCTOBER 2021

GROWTH PROJECTIONS BY REGION

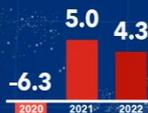
(PERCENT CHANGE)



UNITED STATES



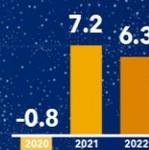
EURO AREA



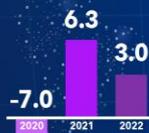
MIDDLE EAST AND CENTRAL ASIA



EMERGING AND DEVELOPING ASIA



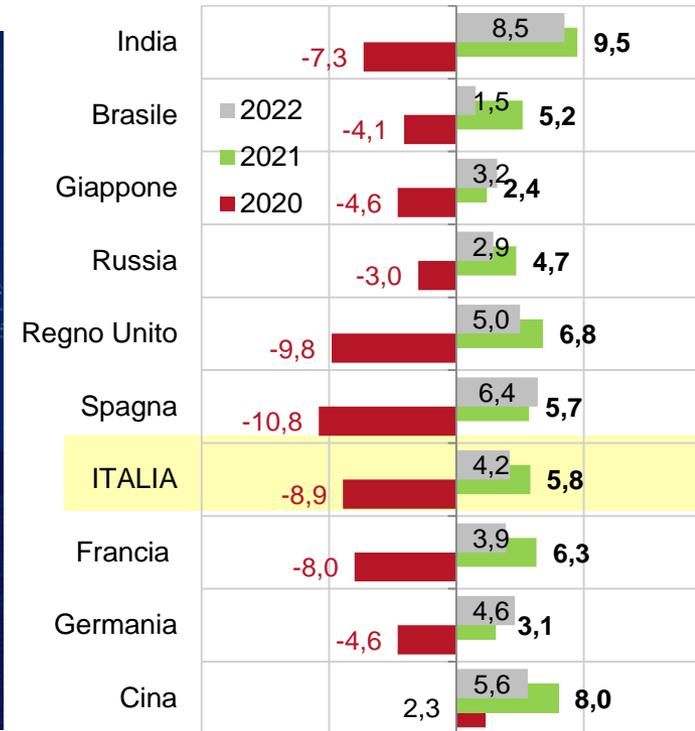
LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN



SUB-SAHARAN AFRICA



ADVANCED ECONOMIES



	2020	2021	2022
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	-8,2%	9,7%	6,7%
Importazioni			
Economie avanzate	-9,0%	9,0%	7,3%
Paesi emergenti	-8,0%	12,1%	7,1%
Esportazioni			
Economie avanzate	-9,4%	8,0%	6,6%
Paesi emergenti	-5,2%	11,6%	5,8%

Rispetto alle stime di luglio, la previsione sul Pil mondiale del 2021 scende al 5,9% e quella per il prossimo anno rimane ferma al 4,9%, ma se l'output delle economie avanzate è atteso riprendere la crescita pre-pandemia già nel 2022, nei mercati emergenti e in via di sviluppo resterà 5,5 punti percentuali al di sotto del livello ante-Covid fino al 2024. In questo scenario, l'Italia spicca perché registra una delle migliori performance rispetto all'edizione precedente. La crescita italiana è indicata al 5,8% per il 2021 e ciò significa un miglioramento di 0,9 punti su luglio. La media dell'Eurozona è del +5% e secondo il Fondo solo la Francia, tra le maggiori economie, farà meglio.

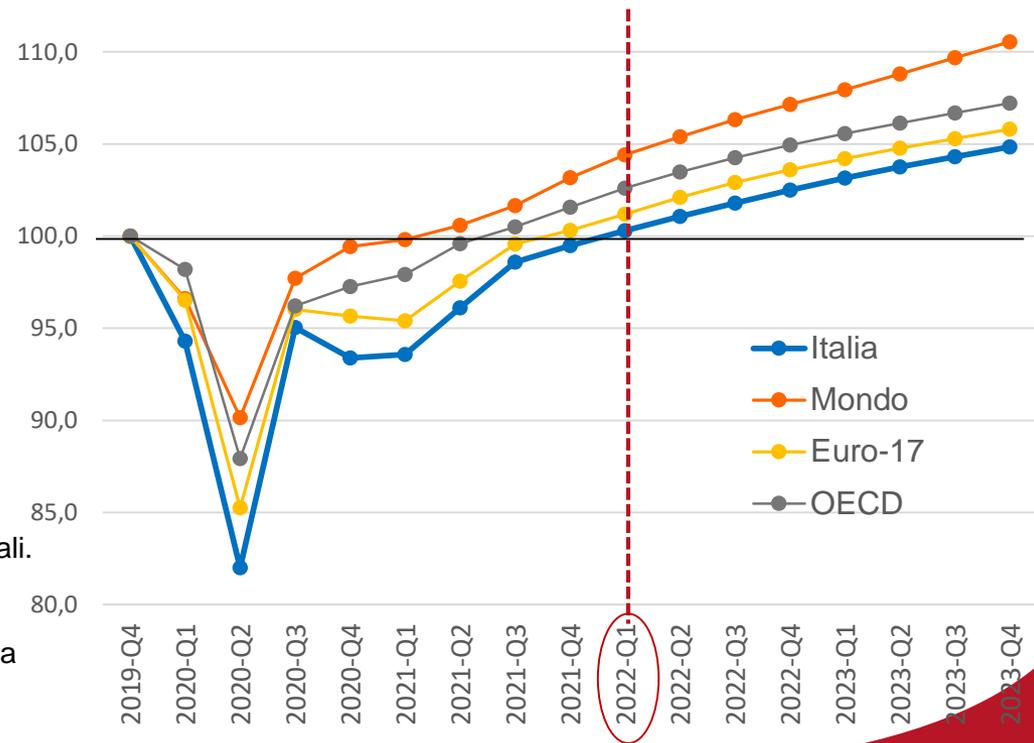


La ripresa globale prosegue ma ha perso slancio e sta diventando sempre più squilibrata. Alcune aree dell'economia globale si stanno riprendendo rapidamente, ma altre rischiano di rimanere indietro, in particolare i paesi a basso reddito dove i tassi di vaccinazione sono bassi e la domanda deve ancora riprendersi completamente. A livello mondiale, l'Ocse stima che quest'anno il Pil salirà del 5,6%, in leggera discesa dal 5,8% indicato nell'outlook di primavera, e poi rallenterà al 4,5% nel 2022 e al 3,2% nel 2023. Anche l'andamento dell'economia Usa è stata rivista al ribasso al 5,6% dal 6,9% di maggio (+3,7% nel 2022 e +2,4% nel 2023). In rallentamento anche il Pil cinese che quest'anno dovrebbe crescere dell'8,1% (dall'8,5% stimato in precedenza) e del 5,1% sia nel 2022 che nel 2023. Previsioni migliori invece per il Pil dell'Eurozona che crescerà del 5,2% quest'anno (+4,3% a maggio), del 4,3% nel 2022 e del 2,5% nel 2023.

	2021	2022	2023
<i>Previsioni a Dicembre 2021</i>			
Mondo	5,6	4,5	3,2
Stati Uniti	5,6	3,7	2,4
Area EURO	5,2	4,3	2,5
Germania	2,9	4,1	2,4
ITALIA	6,3	4,6	2,6
Regno Unito	6,9	4,7	2,1
Cina	8,1	5,1	5,1
India	9,4	8,1	5,5
Brasile	5,0	1,4	2,1

La crescita dell'economia italiana dovrebbe rimanere invece robusta, nonostante sia fisiologico un rallentamento con la normalizzazione dell'attività e il graduale ritiro degli stimoli fiscali. Se l'attuazione delle riforme e gli incentivi agli investimenti sostengono la fiducia (a livelli superiori o uguali al 2019), sono invece gli investimenti privati e domanda interna che trainano la ripresa. Tra il primo e il secondo trimestre del 2022 dovremmo aver già recuperato il terreno perso nel biennio 2020-2021.

PIL - Numero indice dicembre 2019=100



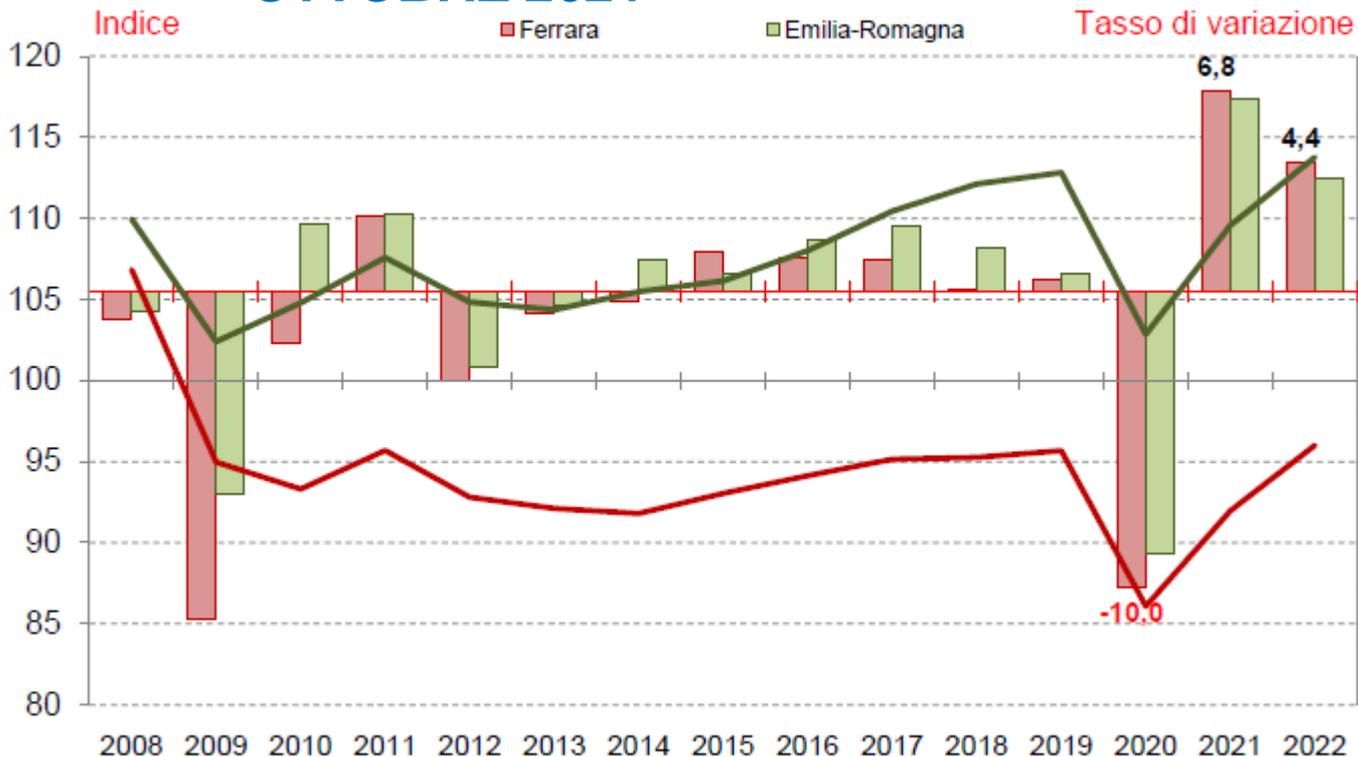
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

OTTOBRE 2021

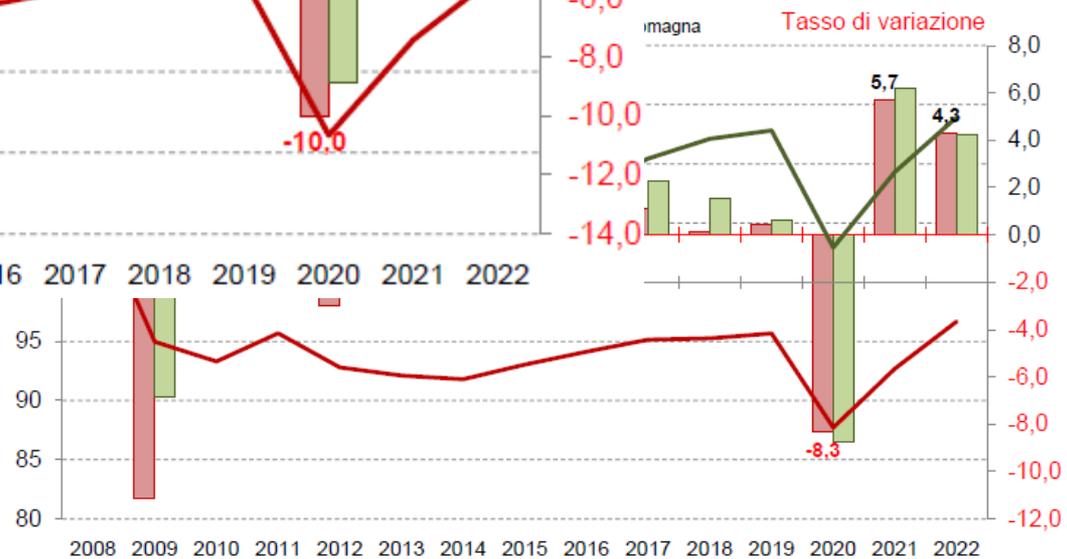
Emilia-Romagna

e

Ferrara



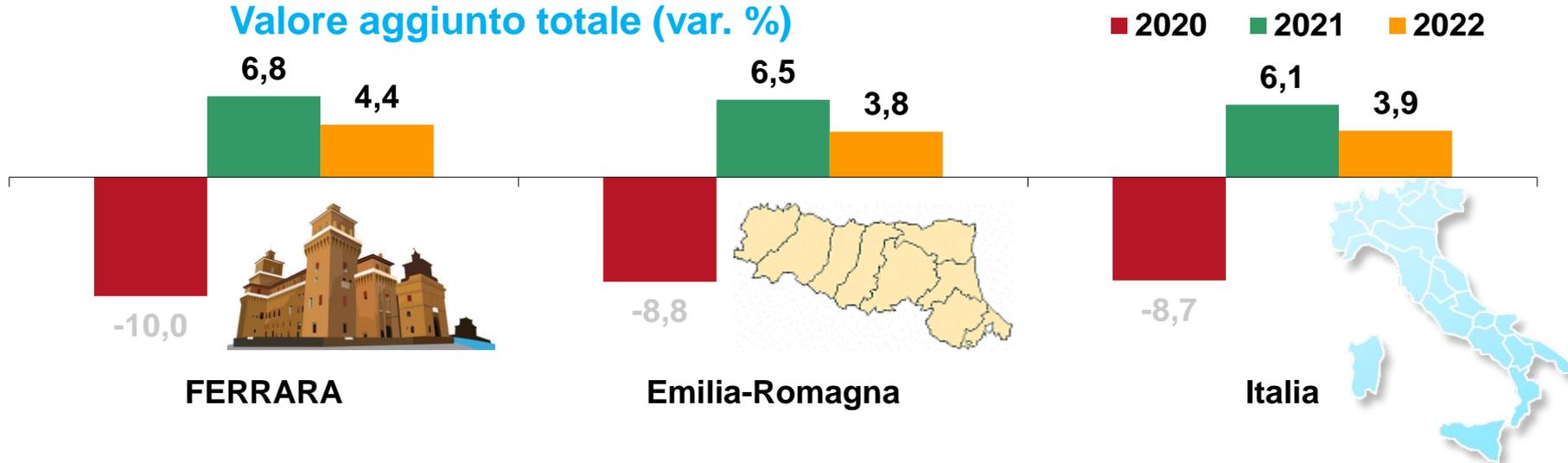
Agosto 2021



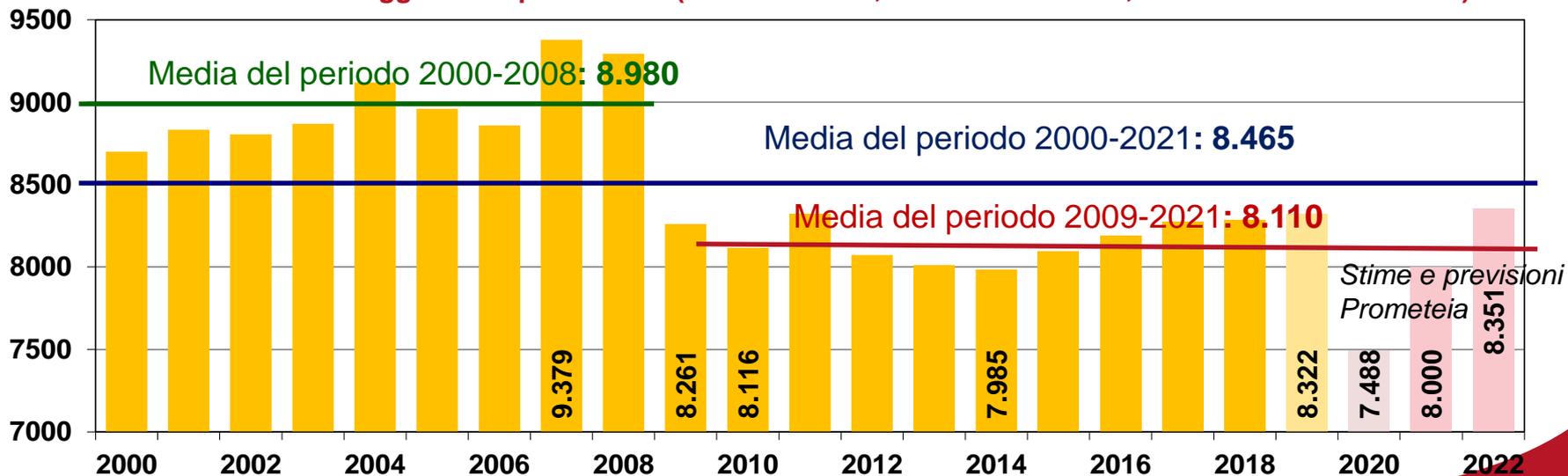
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia



Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



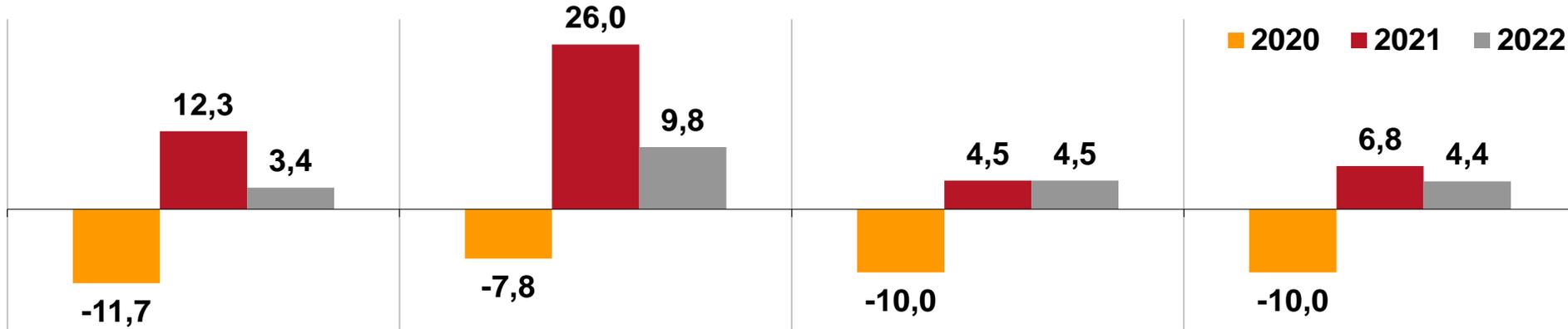
Valore Aggiunto per settore

Industria

Costruzioni

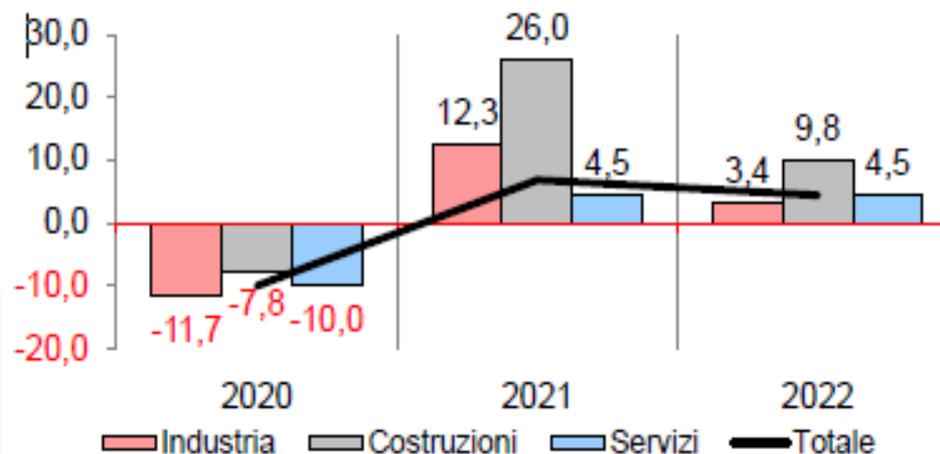
Servizi

Totale



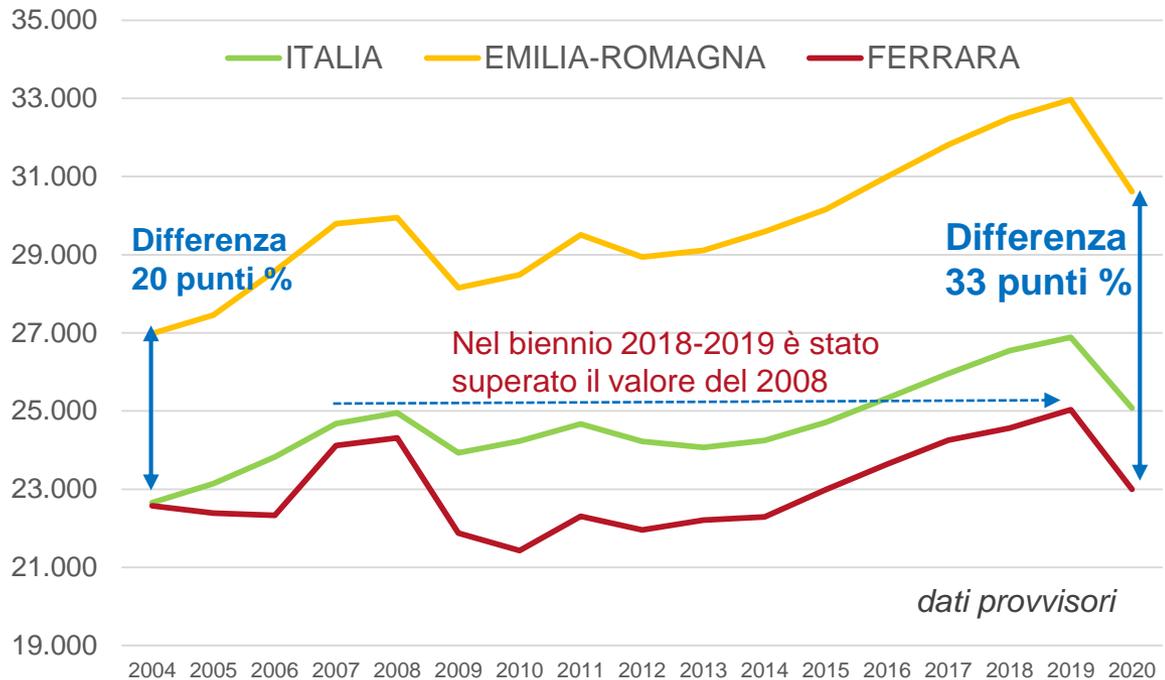
	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Ferrara	+12,3	+3,4	+26,0	+9,8	+4,5	+4,5	+6,8	6,3
Emilia Romagna	+10,5	+2,4	+20,9	+7,9	+4,2	+4,2	+4,2	+4,1
Italia	+10,5	+2,3	+20,9	+8,1	+4,2	+4,1	+6,1	+3,9

Dall'analisi della formazione del valore aggiunto 2021 emerge una forte ripresa a due cifre per le **costruzioni**, così come avviene per gli altri ambiti di riferimento, solo più accentuata. La crescita è sostenuta anche per la **manifattura**, mentre l'aumento del valore aggiunto nei **servizi** è decisamente più contenuto. Il trend positivo proseguirà anche il prossimo anno, rallentando d'intensità.



Valore aggiunto pro capite – Serie storica

Province e Regione	Var. % 2018 / 2017	Var. % 2019 / 2018	Var. % 2020 / 2019
Bologna	2,8%	1,4%	-6,6%
Ferrara	1,3%	1,9%	-8,1%
Forlì - Cesena	2,3%	1,5%	-7,8%
Modena	0,4%	1,2%	-7,0%
Parma	3,6%	0,7%	-6,0%
Piacenza	4,1%	1,4%	-7,7%
Ravenna	1,5%	1,9%	-6,7%
Reggio Emilia	1,8%	1,9%	-8,4%
Rimini	1,6%	1,2%	-8,3%
EMILIA-ROMAGNA	2,1%	1,4%	-7,2%
ITALIA	2,2%	1,3%	-6,7%



Nelle stime del **TAGLIACARNE** il valore aggiunto ferrarese pro capite per il 2020 ammonta a **22.572** euro, registrando un calo dell'8,1% rispetto all'anno precedente. La contrazione, diffusa su tutti territori, risulta però più accentuata al confronto con il dato dell'Emilia-Romagna e la media nazionale. In regione hanno fatto peggio di noi solo Rimini e Reggio Emilia.

Negli anni precedenti la pandemia, il valore di Ferrara è sempre rimasto inferiore alla media italiana. All'inizio del 2000 la differenza è stata meno rilevante, solo nel 2004 si era molto avvicinato (-86 euro). Dal 2009 il valore aggiunto pro capite nazionale ha invece sempre superato quello ferrarese di oltre 1.600 euro.

Il dato ferrarese, tra i più bassi in Emilia-Romagna e superiore a quello di Rimini solo nei primi anni del 2000, dista dalla media regionale 33 punti percentuali; l'anno in cui si è avvicinato di più è stato sempre il 2004 quando la distanza è stata di 20 punti percentuali, pari a 4,4 migliaia di euro in meno; ora la differenza è di 7,6.

Nella graduatoria nazionale decrescente del 2020, Ferrara occupa il 52° posto.



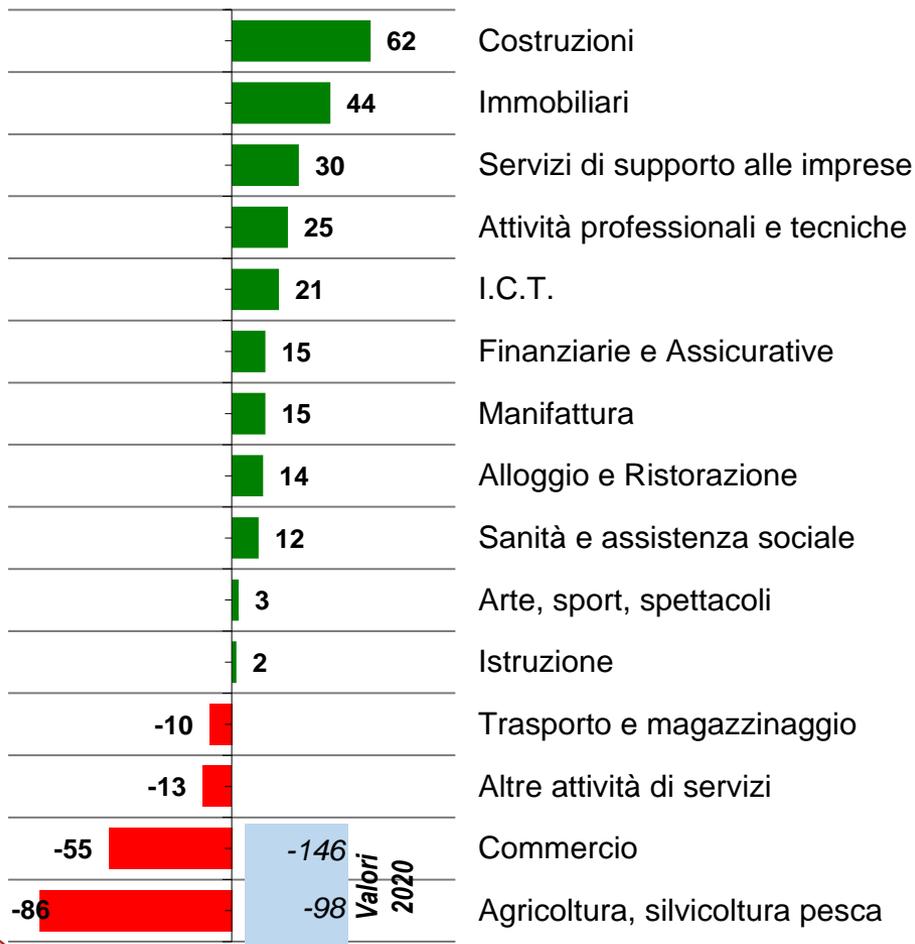
Imprese REGISTRATE al 31 dicembre 2020	34.417
Iscritte nei primi 11 mesi 2021	1.488
Cessate nei primi 11 mesi 2021	1.410
Variazioni intervenute nel periodo	+78

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2021 34.502

Movimentazione trimestrale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iscrizioni	1° trim.	684	667	600	589	532	499
	2° trim.	520	480	491	486	480	277
	3° trim.	381	345	343	333	323	361
	Ott-Nov	297	287	273	284	249	238
	Tot. 11 mesi	1.882	1.779	1.707	1.692	1.584	1.355
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	878	942	938	908	935	947
	2° trim.	356	347	362	330	365	224
	3° trim.	370	359	315	350	302	249
	Ott-Nov	296	310	284	298	259	248
	Tot. 11 mesi	1.900	1.958	1.899	1.892	1.861	1.668
Saldo	1° trim.	-194	-275	-338	-319	-403	-468
	2° trim.	164	133	129	150	115	53
	3° trim.	11	-14	28	-17	21	112
	Ott-Nov	1	-23	-11	-14	-10	-10
	Tot. 11 mesi	-18	-179	-192	-200	-277	-313

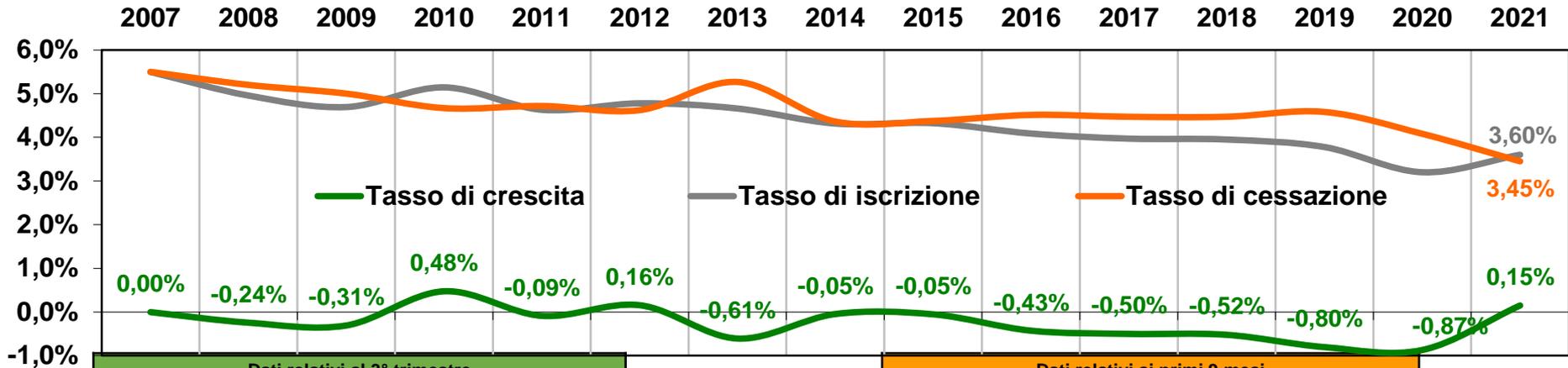
IMPRESE REGISTRATE - Var. ass. 30/11/2021-31/12/2020



Il 2021 è stato ancora caratterizzato da un forte rallentamento delle cessazioni (-15,8%) che per la prima volta dopo diversi anni sono inferiori alle nuove aperture. Con le iscrizioni, cresciute tutto l'anno tranne che nel terzo, si è prodotto un saldo positivo di +84 unità. Il dato non tiene conto di quanto accadrà a dicembre, mese dove si concentra un numero rilevante di cessazioni, ma già ora le nuove aperture sono una ventina in più rispetto all'intero anno 2020, mentre le cancellazioni sono diminuite di 453 unità. Le contrazioni relativamente più pesanti rimangono nel commercio e in agricoltura; entrambi i settori hanno registrato valori negativi più contenuti rispetto al 2020 e al 2019. Ad eccezione della logistica e delle altre attività dei servizi, crescono tutti gli altri settori ed in particolare aumentano Costruzioni e Immobiliari.

Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(*) al netto di quelle d'ufficio

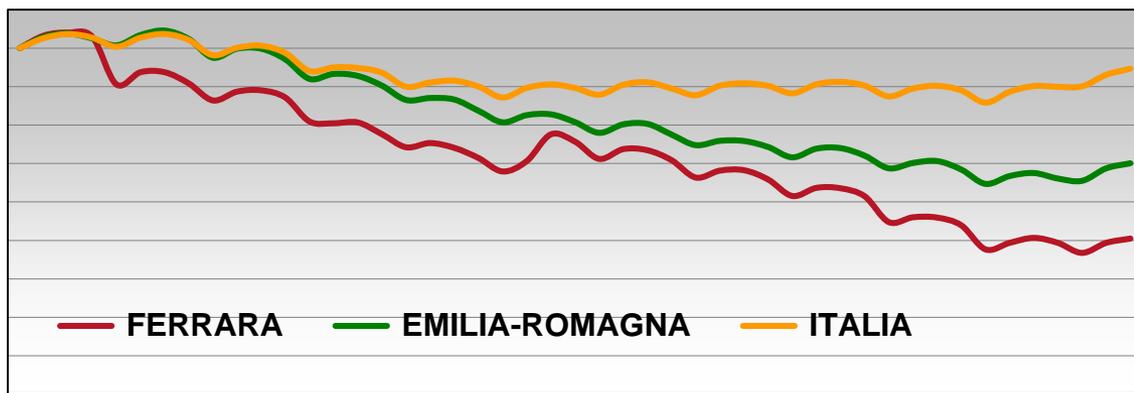


Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14
2017	343	315	28
2018	333	350	-17
2019	323	301	22
2020	361	250	111
2021	335	247	88

Dati relativi ai primi 9 mesi				
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo	
2007	2.141	2.142	-1	
2008	1.933	2.028	-95	
2009	1.796	1.914	-118	
2010	1.949	1.769	180	
2011	1.749	1.782	-33	Media iscrizioni: 1.763
2012	1.798	1.739	59	
2013	1.741	1.968	-227	
2014	1.596	1.613	-17	
2015	1.585	1.604	-19	
2016	1.492	1.648	-156	-30,2%
2017	1.434	1.615	-181	
2018	1.408	1.594	-186	
2019	1.335	1.619	-284	
2020	1.117	1.421	-304	Media iscrizioni: 1.231
2021	1.241	1.190	51	
				Media cessazioni: 1.830
				-23,0%
				Media cessazioni: 1.410



IMPRESE ATTIVE	
3° trim. 2017	32.212
3° trim. 2018	31.889
3° trim. 2019	31.365
3° trim. 2020	31.002
3° trim. 2021	30.990
nov-17	32.154
nov-18	31.814
nov-19	31.291
nov-20	30.988
nov-21	31.003
Var.% Nov. 2018/2017	-1,1%
Var % Nov. 2019/2018	-1,6%
Var % Nov. 2020/2019	-1,0%
Var % Nov. 2021/2020	+0,05%



1t2010 4t2010 3t2011 2t2012 1t2013 4t2013 3t2014 2t2015 1t2016 4t2016 3t2017 2t2018 1t2019 4t2019 3t2020 2t2021

A novembre tengono anche le **sedi di impresa** che rispetto alla stessa data del 2020 contano qualche unità in più (+15), ma contemporaneamente le unità locali (il dato disponibile in questo caso si riferisce a settembre) aumentano, specialmente quelle con sede fuori provincia.

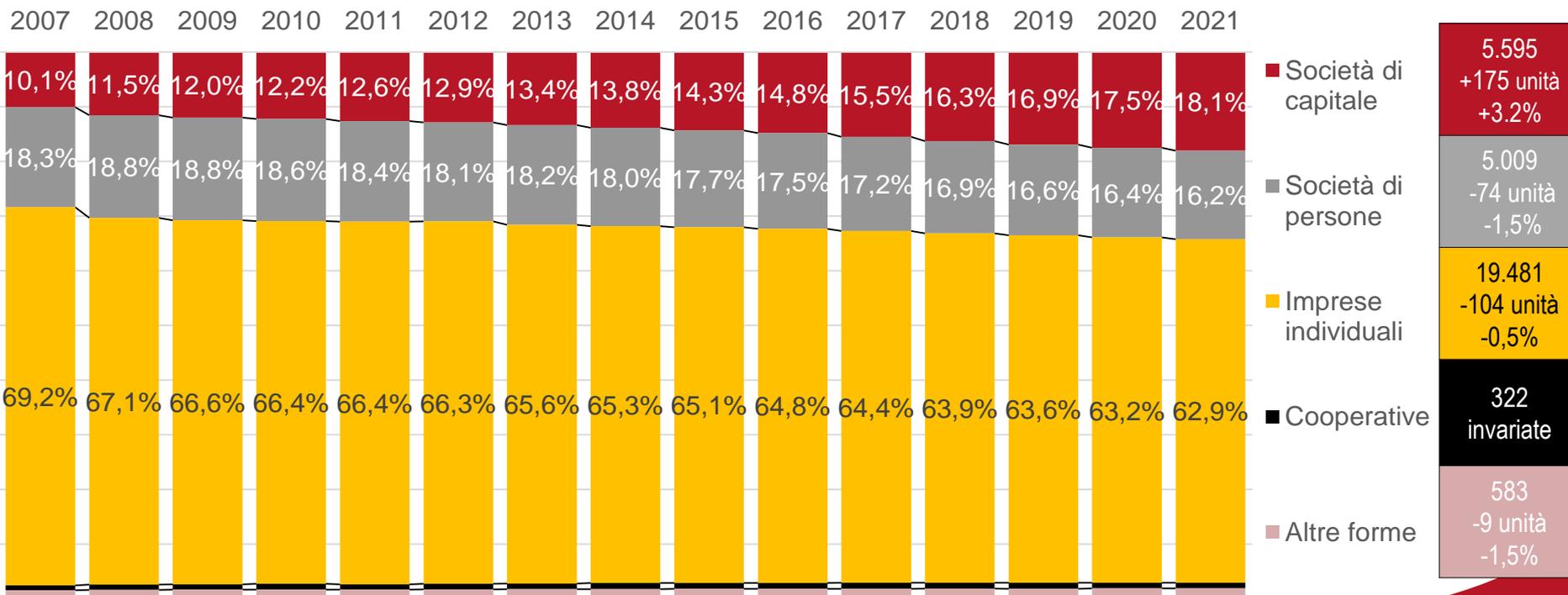
Al 30 settembre 2021	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2021/2019		Var. % 2020/2019		Var. % 2021/2020	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	34.470	30.990	-0,1%	-0,04%	-1,0%	-1,2%	0,3%	0,5%
U.L. con sede in PV	4.233	3.987	0,3%	-0,1%	0,05%	0,03%	1,6%	2,0%
1.a U.L. con sede F.PV	2.665	2.592	3,2%	3,3%	2,0%	2,2%	2,1%	2,2%
Altre U.L. con sede F.PV	872	864	1,5%	1,5%	4,4%	4,4%	1,8%	1,8%
Totale	42.240	38.433	0,2%	0,2%	-0,6%	-0,7%	0,6%	0,8%

Imprese attive per forma giuridica

al 30 settembre 2021

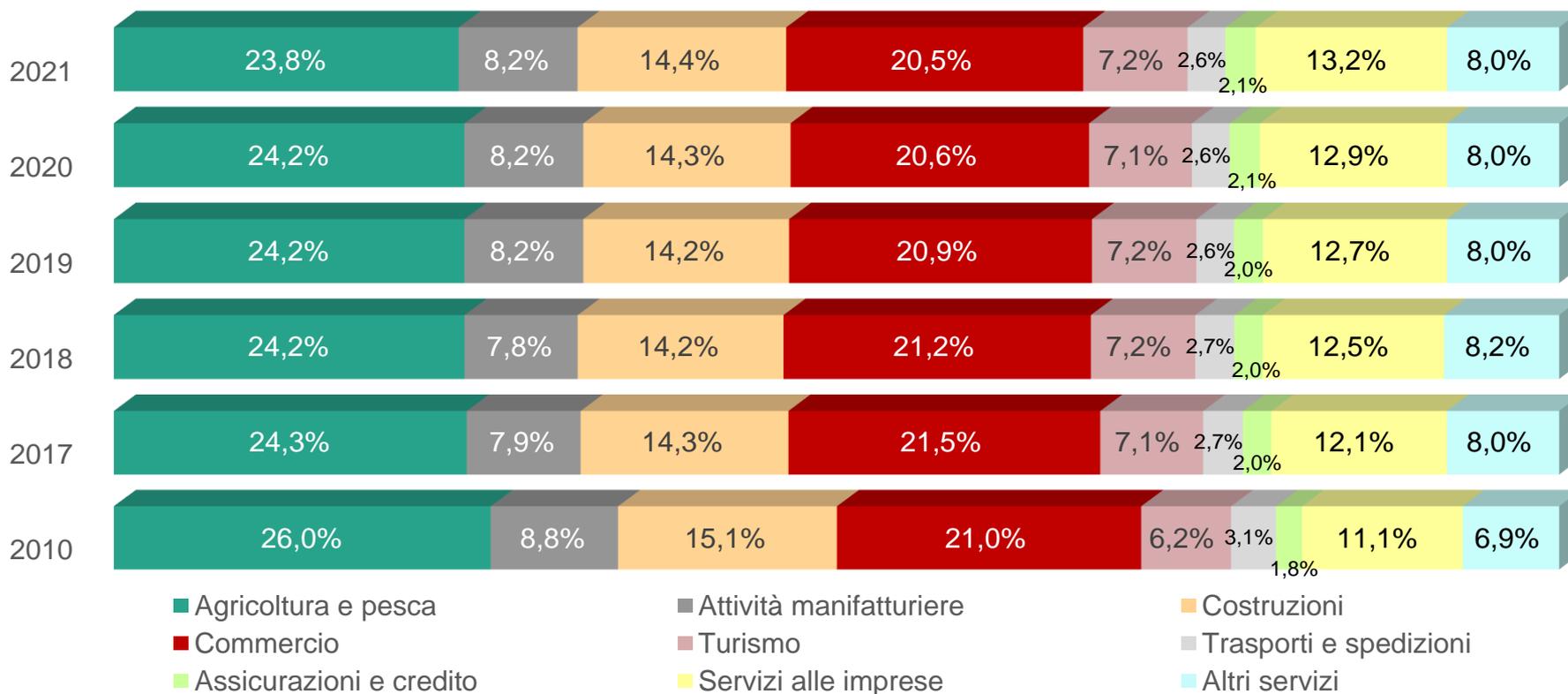
Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche “personali”, ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle “altre forme societarie” rimane pressoché costante.

Tra le **5.595 società di capitale**, aumentate dal 2011 di 1.248 unità, si contano **536 SRL CON SOCIO UNICO** e **897 SRL SEMPLIFICATE**, forma giuridica, quest’ultima, introdotta nel nostro ordinamento dal 2012 e aumentata ad un ritmo di circa 100 all’anno fino al 2020. Nel 2021 la crescita risulta un po’ rallentata, mentre negli ultimi 12 mesi, l’incremento più rilevante ha riguardato le **SRL (+120 unità, per 4.063 imprese)**.



Imprese attive per settore economico

al 30 settembre 2021



I settori che crescono sono essenzialmente legati ad attività del terziario, in particolare i servizi alle imprese, cresciuti in meno di 10 anni di 2 punti percentuali.

Stazionario il peso di quasi tutte le attività economiche, trend che evidenzia come il calo del numero delle imprese coinvolga ogni comparto in maniera distribuita. Il settore primario cede qualche punto percentuale ai servizi ma continua a rappresentare quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia. Anche il commercio, nonostante le forti riduzioni di questi anni, costituisce ancora la seconda attività per numerosità.

Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale imprese attive per settore

al 30 settembre 2021

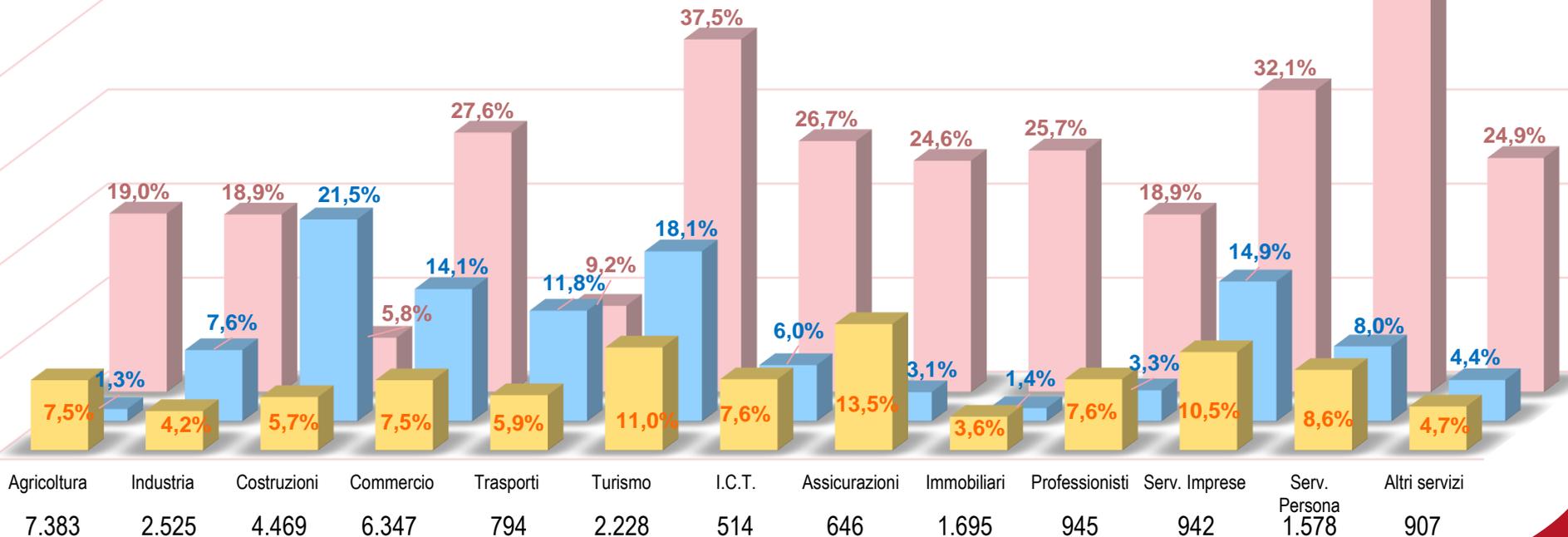
Variazioni rispetto 30 settembre 2020

Giovanili 2.215 pari al 7,1% in crescita +0,5%

Straniere 3.052 pari al 9,8% in crescita +4,7%

Femminili 7.213 pari al 23,3% in crescita +0,7%

Totale imprese attive
30.990: -0,04%



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

Valori assoluti al 30/09/21	Agricoltura e pesca	Manifattura, Energia, Minerarie	Costruzioni	Commercio	Trasporti e spedizioni	Turismo	I.C.T.	Finanziarie e Assicurative	Immobiliari	Servizi alle imprese	Servizi alla persona	Altri settori	TOTALE
Femminili	1.400	467	259	1.754	73	836	137	159	435	302	981	410	7.213
Giovanili	552	105	254	473	47	244	39	87	61	99	135	119	2.215
Estere	94	191	960	896	94	403	31	20	24	140	126	73	3.052
Totale	7.383	2.525	4.469	6.347	794	2.228	514	646	1.695	942	1.578	1.869	30.990
Var. % rispetto al 30/09/20	-1,3%	2,6%	1,2%	-0,6%	-2,7%	1,3%	10,5%	0,0%	1,6%	6,3%	-0,4%	4,9%	0,7%
	3,8%	4,0%	0,0%	-4,8%	-2,1%	-5,4%	14,7%	8,7%	3,4%	0,0%	-4,3%	17,8%	0,5%
	6,8%	6,7%	5,5%	3,9%	4,4%	0,0%	19,2%	25,0%	0,0%	7,7%	14,5%	-3,9%	4,7%
Totale	-1,4%	-0,3%	0,9%	-0,7%	-2,9%	1,1%	4,9%	1,3%	2,1%	2,2%	-0,3%	1,2%	-0,04%

Le **imprese femminili** registrano un incremento anche se non ancora sufficiente a tornare al dato del 2019, con un saldo positivo di 44 unità fra iscrizioni e cessazioni, nei primi nove mesi del 2021 viene recuperato l'andamento negativo del primo trimestre interamente compensato dai successivi sei mesi in ripresa.

In dodici mesi le femminili attive risultano cresciute di 48 unità (+0,7%). L'aumento è dovuto all'andamento positivo del terziario in particolare i servizi alle imprese (+18), ICT (+13) e altri servizi (+19). Crescono anche le attività manifatturiere femminili.

Anche le **imprese giovanili** registrano un debole incremento (+0,5%) pari a 11 imprese in più rispetto a un anno fa. Dal lato della movimentazione un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+218), anche se rispetto al 2019 il numero complessivo delle imprese giovanili è calato di -69 unità, anche per la perdita dei requisiti delle imprese giovanili nate negli scorsi anni.

La movimentazione delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi segna un saldo positivo (+134), confermando il trend in crescita in questi ultimi anni del numero delle imprese con titolari stranieri (+207 rispetto al 2019).

La consistenza finale aumenta considerevolmente (+4,7%) in particolare per merito delle Costruzioni (+50 unità), Commercio (+34 unità) e Servizi alla persona (+16 unità).



IMPRESE ATTIVE al 30/09/2021	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE	Peso % sulle attive	Variaz % 2021 /2020
Coltivazioni agricole e prodotti animali	110	998	4.320	33	3	11	5.475	17,7%	-2,4%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	4	27	-	-	-	33	0,1%	-2,9%
Pesca e acquacoltura	7	64	1.719	84	1	-	1.875	6,1%	1,7%
Totale Settore Primario - A	119	1.066	6.066	117	4	11	7.383	23,8%	-1,4%
<i>Totale attive</i>	5.595	5.009	19.481	322	72	511	30.990	100,0%	
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	2,1%	21,3%	31,1%	36,3%	5,6%	2,2%	23,8%		
<i>Variazione % rispetto al 2020</i>	9,2%	1,0%	-2,1%	1,7%	-	-	-1,4%		



Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, l'impresa individuale, continua a concentrare il maggior numero di chiusure (248 su 263 totali in 9 mesi) ma anche il maggior numero di iscrizioni (126 su 147) che però non compensano le cessazioni tanto che la consistenza del settore si sta ridimensionando a livelli però fisiologici (anche quest'anno -1,4%). L'andamento del settore è frutto di trend opposti fra le tipologie di attività: mentre le coltivazioni agricole sono in lento ed inesorabile calo, le imprese della pesca ed acquacoltura continuano a crescere.

Se le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,1% nel settore primario la quota sale di qualche decimale al 7,5%: mentre tra le imprese agricole non raggiungono il 3% (sono solo 159 le under 35), nella pesca le imprese giovanili sono 392 su 1.875, pari al 20,9%.

Allo stesso tempo, se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 14 hanno più di 70 anni (rapporto che nel tempo tende comunque a crescere), in agricoltura gli anziani sono il doppio (29) mentre nella pesca scendono a 4.

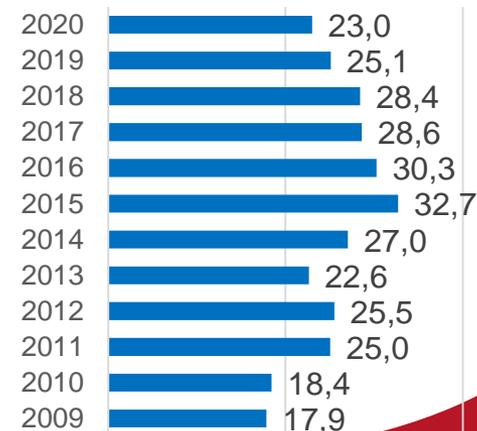




Imprese attive nella filiera ittica ferrarese (al 30 settembre 2021)

Comparti	2021	2020	2019	2011	Var. 2021/2020	Var. 2021/2019	Var. 2021/2011	E-R	% 2021 sul totale regionale	n. addetti FE 2021
Pesca	262	286	320	454	-8,4%	-18,1%	-42,3%	621	42,2%	378
Acquacoltura	1.613	1.558	1.479	1.086	3,5%	9,1%	48,5%	1.716	94,0%	2.195
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	25	26	26	78	-3,8%	-3,8%	-67,9%	81	30,9%	197
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	1	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%	25	4,0%	1
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei, molluschi	23	21	21	27	9,5%	9,5%	-14,8%	214	10,7%	82
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	36	36	40	31	0,0%	-10,0%	16,1%	132	27,3%	98
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	4	4	4	1	0,0%	0,0%	300,0%	23	17,4%	41
Filiera ittica	1.964	1.932	1.891	1.678	1,7%	3,9%	17,0%	2.812	69,8%	2.992
Totale economia	30.990	31.002	31.365	34.441	-0,04%	-1,2%	-10,0%			
Peso % della filiera	6,3%	6,2%	6,0%	4,9%						

Export ferrarese dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, valori in milioni di €



Nei primi 9 mesi del 2021 abbiamo esportato merci per 18,2 milioni di €, segnando un +17,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. La prima destinazione è la Spagna, dove è diretto circa il 48% dell'export del settore, seguita da Germania, Svizzera, Paesi Bassi e Tunisia

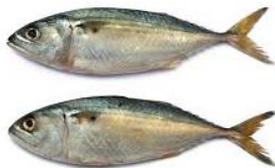
Naviglio da pesca iscritto

Stazza lorda in tonnellate, consistenza a fine anno di motopescherecci e motobarche

NAVIGLIO A MOTORE	2010	2018	2019	2020
GORO				
Numero	1.235	1.252	1.291	1.287
Stazza lorda	4.372	3.724	3.850	3.819
PORTOGARIBALDI				
Numero	174	266	275	269
Stazza lorda	2.201	1.621	1.570	1.471

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso - al 30 settembre 2021

	QUANTITA'					VALORE				
	2021		2020		Var. % 21/20	2021		2020		Var. % 21/20
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	21.576	89,7%	20.264	84,3%	6,5%	2.031.232	36,5%	2.961.253	53,2%	-31,4%
Molluschi	166	0,7%	158	0,7%	5,1%	186.388	3,3%	181.203	3,3%	2,9%
Crostacei	3.526	14,7%	3.623	15,1%	-2,7%	2.787.732	50,1%	2.423.226	43,5%	15,0%
TOTALE	25.268	105,1%	24.045	100,0%	5,1%	5.005.352	89,9%	5.565.682	100,0%	-10,07%



Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia il quantitativo di **pesci** introdotto **aumenta del 6,5%**, a cui corrisponde invece un calo del valore che si riduce di oltre 900mila euro rispetto al 2020 (-31,4%). Considerato che il gruppo rappresenta sempre la quota di prodotto prevalente (pari all'84,3%), il trend si estende all'intero comparto.

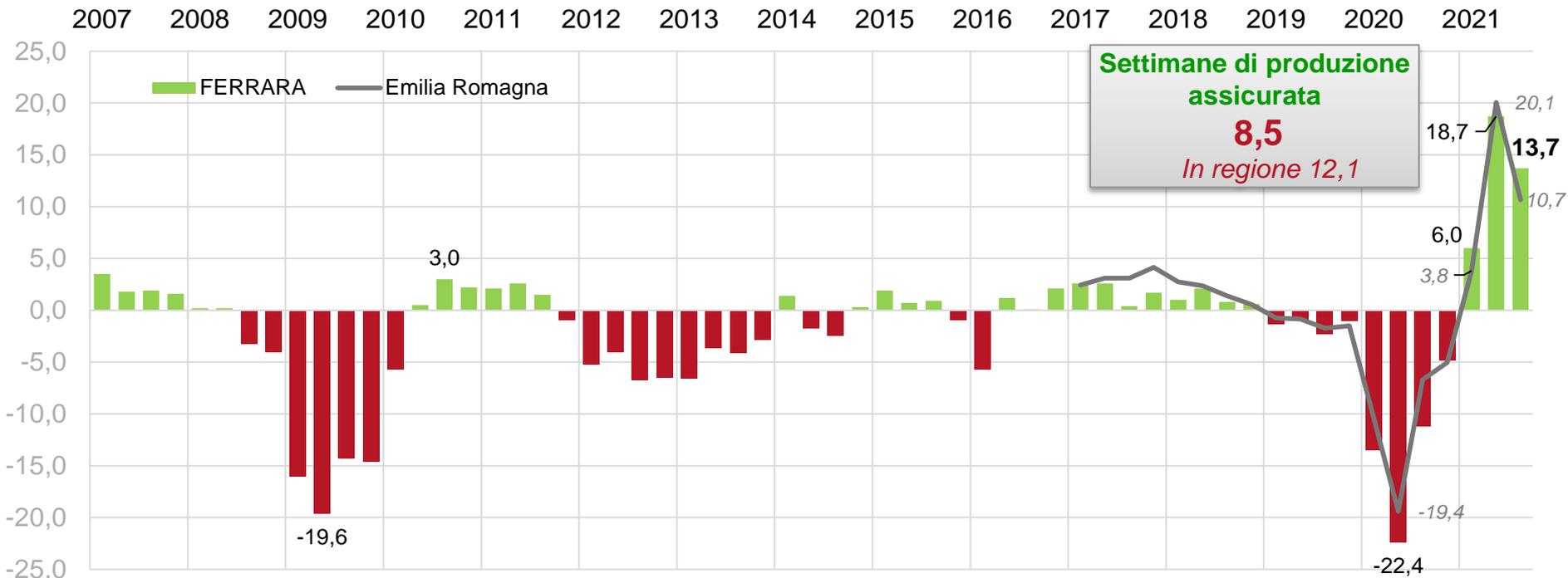
Al contrario, i **molluschi** continuano a registrare incrementi sia per quanto riguarda la quantità che il valore.

Infine i **crostacei** segnano una diminuzione in termini di quantità (-2,7%) a cui però ha corrisposto un rilevante incremento in valore.



In generale, con una quantità di pescato introdotto in aumento, il valore del venduto è invece in calo

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2021



	MEDIA 2009	MEDIA 2018	MEDIA 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	MEDIA 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021
Industria manifatturiera	-16,1%	1,1%	-1,4	-13,5	-22,4	-11,2	-4,8	-13,0	+6,0	+18,7	+13,7
1-9 dipendenti	-15,5%	-0,7%	-2,3	-18,5	-23,9	-9,7	-6,8	-14,7	+0,7	+9,6	+9,0
10 dipendenti e oltre	-16,1%	1,6%	-1,1	-12,5	-22,0	-11,5	-4,3	-12,6	+7,2	+20,7	+14,7
Artigianato	-17,7%	-0,7%	-1,5	-18,4	-24,6	-13,9	-10,0	-16,7	+0,7	+10,6	+8,3

Settore manifatturiero - ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la **produzione** industriale nel 2° trimestre 2021 è aumentata del **18,7%** rispetto allo stesso periodo del 2020, accelerando così il recupero già evidenziato nel 1° trimestre dell'anno. Allo stesso tempo, anche gli **ordini** stanno riprendendo velocemente (+**17,1%**).



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020			
Produzione	+10,7	+13,7	+18,7	+6,0	-4,8	-11,2	-22,4	+8,3	+9,0	+14,7
Fatturato	+11,9	+13,8	+18,8	+5,7	-5,2	-9,9	-22,3	+7,2	+7,2	+15,3
Ordinativi	+13,0	+12,5	+17,1	+7,2	-3,5	-10,3	-20,3	+9,1	+9,8	+13,1
Fatturato estero	+12,6	+19,6	+22,5	+9,3	+0,6	-5,5	-17,4	+12,7	+7,5	+20,1

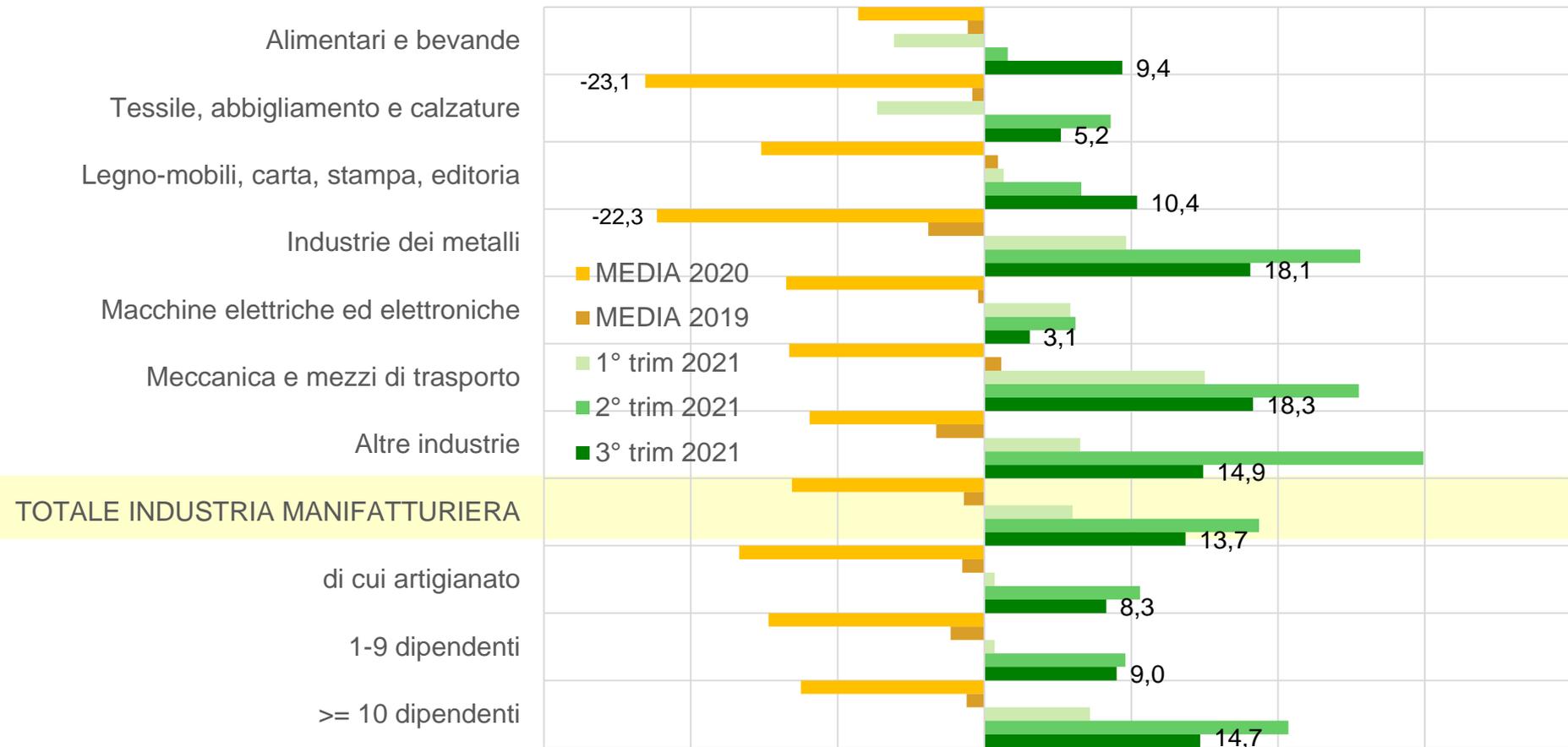
Nel terzo trimestre 2021 il trend di crescita rallenta di qualche punto percentuale, ma gli indicatori segnano variazioni percentuali ancora elevate, superiori a quelle rilevate in Emilia-Romagna. La caduta è stata pesante e quindi il rimbalzo è stato rapido ed accentuato, leggermente superiore rispetto alla media regionale, così come più forti sono state le contrazioni del biennio 2019-2020. L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 addetti, registra una **Produzione** che si attesta al +13,7% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, il risultato «più elevato» in regione. Crescono anche gli **Ordinativi** ad una velocità un po' meno accentuata rispetto agli altri indicatori, mentre il **Fatturato**, in particolare quello riguardante le **Vendite all'estero** delle imprese ferraresi che esportano, registra le variazioni più rilevanti. Gli indicatori per artigianato e piccole imprese, pur ancora in aumento, rimangono sempre più contenuti rispetto alle imprese di maggiori dimensioni. Da segnalare per loro un trend migliore per gli ordinativi.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

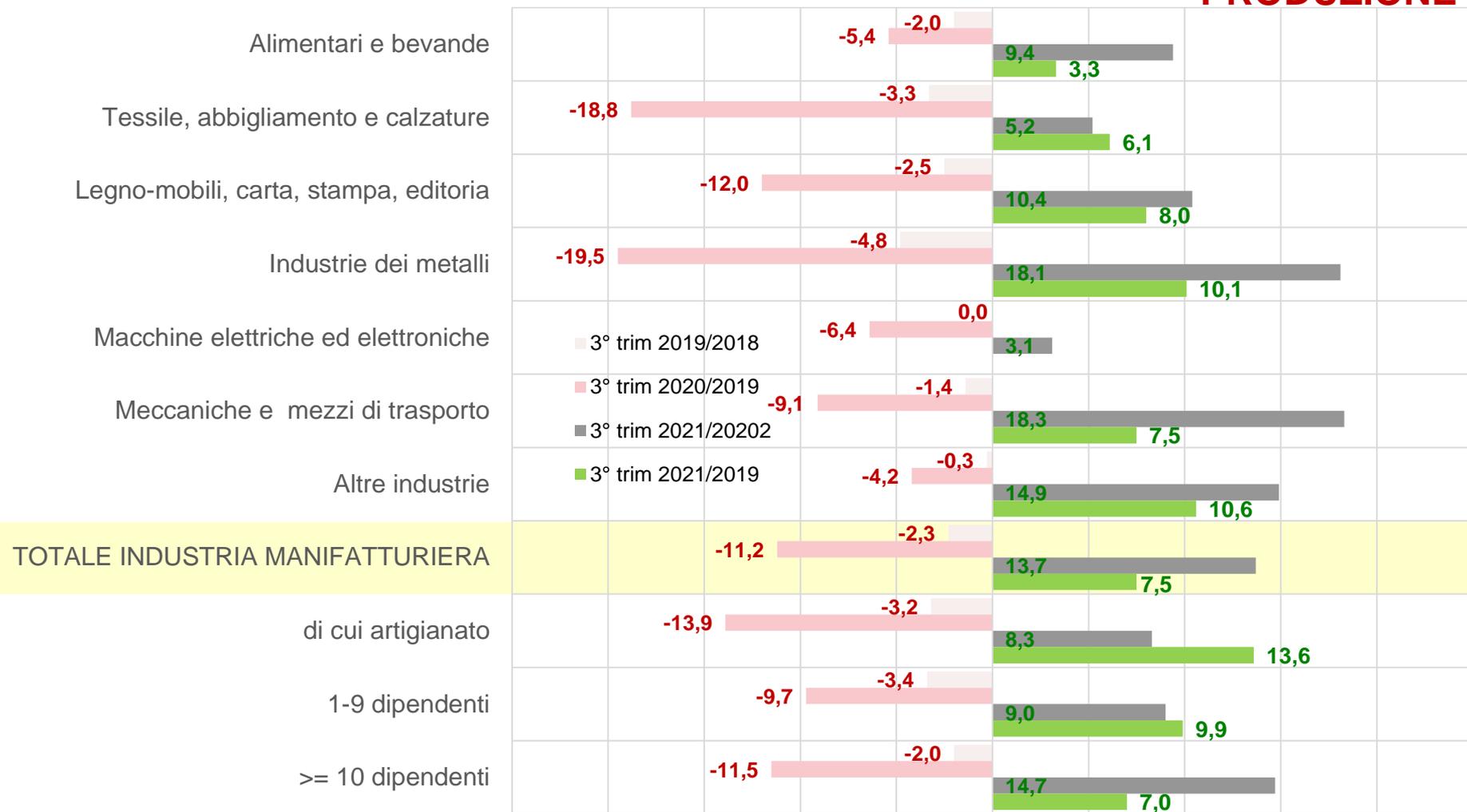
Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2021



A livello settoriale, la produzione risulta in aumento in tutti i settori. Anche l'agro-alimentare e il sistema moda, che nel primo trimestre 2021 avevano rilevato ancora contrazioni, confermano la ripresa dello scorso trimestre. Tutti gli altri settori, ad eccezione dell'elettronica, registrano crescita a due cifre. La voce «Meccanica e mezzi di trasporto» ha raggiunto il risultato migliore (+18,3%), seguita dalle industrie dei metalli (18,1%), che lo scorso anno aveva registrato la caduta più pesante, dopo le industrie del tessile-abbigliamento. Il terzo miglior risultato proviene dal gruppo «Altre industrie» che comprende la chimica e il settore della lavorazione dei metalli non metalliferi. Il risultato finale dell'impresa manifatturiera riflette soprattutto il trend migliore delle imprese con più di 10 dipendenti (+14,7%), mentre le artigiane e quelle con meno di 10 dipendenti registrano variazioni al di sotto del 10%.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI PRODUZIONE



Il confronto con i livelli pre pandemia evidenzia come a distanza di 2 anni la ripresa della produzione coinvolga tutti i settori, anche il sistema moda e l'industria dei metalli, comparti che hanno subito le contrazioni più pesanti. Le variazioni riferiti al 2019 (rapportate al 2018) evidenziano comunque situazioni non brillanti e produzioni in calo. In questo caso l'andamento è particolarmente positivo per le imprese artigiane e per quelle di modeste dimensioni.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 3° trim. 2021 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi		
	Totale	Estero	Totale	Estero	
9,4	Alimentari e delle bevande	10,6	26,1	10,1	26,0
5,2	Tessili, abbigliamento e calzature	1,7	12,3	3,2	11,7
10,4	Legno-mobili e ind. carta e stampa	11,2	14,3	11,6	16,1
18,1	Industrie dei metalli	19,1	23,5	19,7	25,7
3,1	Macchine elettriche ed elettroniche	2,1	11,3	2,9	10,1
18,3	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	17,5	25,1	13,6	10,9
14,9	Altre industrie	17,1	7,8	12,3	7,8
13,7	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	13,8	19,6	12,5	14,5
8,3	Artigianato	7,2	7,5	9,1	15,9
9,0	1-9 dipendenti	7,2	20,1	9,8	9,8
20,7	10 dipendenti e oltre	15,3	12,7	13,1	14,7

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

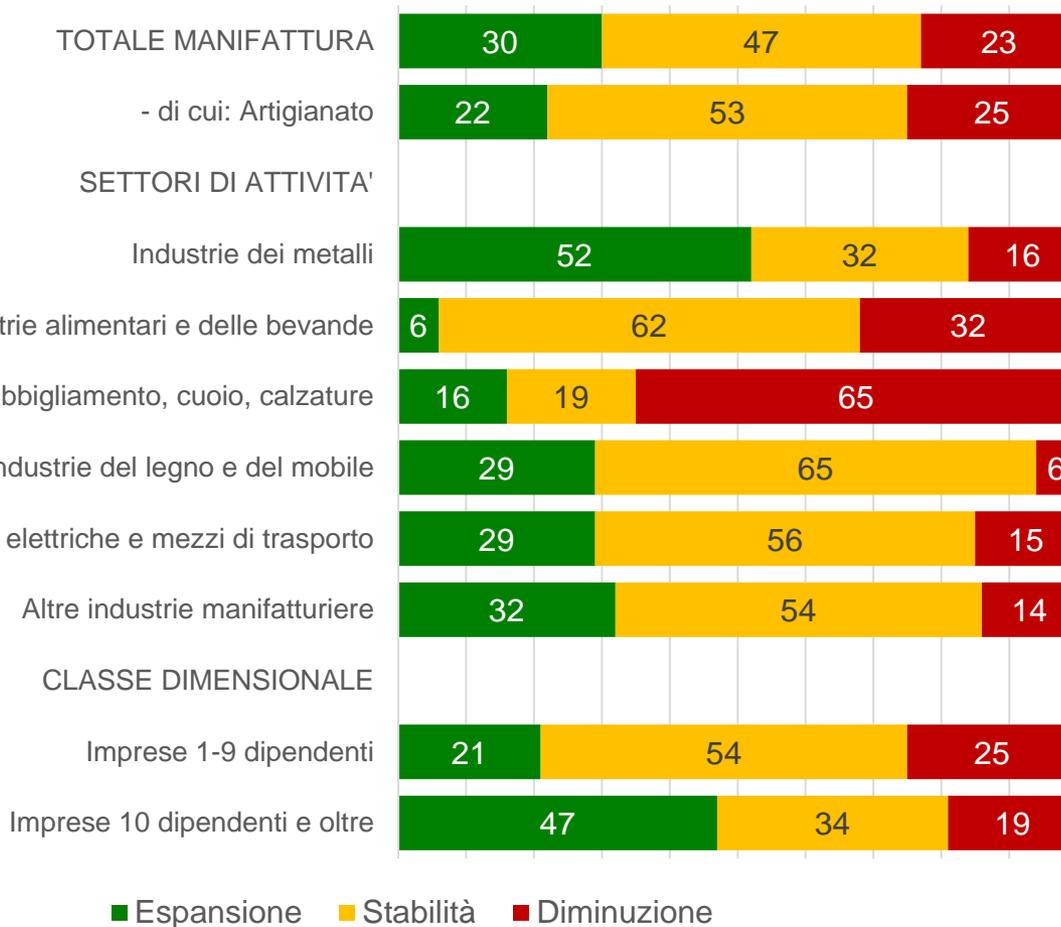
Andamenti tendenziali 3° trim. 2021/2020 e 3° trim. 2021/2019

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
9,4	Alimentari e bevande	10,6	26,1	10,1	26,0
		3,3	4,7	15,8	4,9
5,2	Tessili, abbigliamento e calzature	1,7	12,3	3,2	11,7
		6,1	0	3,8	1,4
10,4	Legno-mobili, carta e stampa	11,2	14,3	11,6	16,1
		8,0	3,7	15,7	3,2
18,1	Industrie dei metalli	19,1	23,5	19,7	25,7
		10,1	11,7	22,7	15,0
3,1	Macchine elettriche ed elettroniche	2,1	11,3	2,9	10,1
			-3,0	21,1	-7,3
18,3	Meccaniche e mezzi di trasporto	17,5	25,1	13,6	10,9
		7,5	9,2	16,0	2,4
14,9	Altre industrie	17,1	7,8	12,3	7,8
		10,6	6,1	8,7	4,0
13,7	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	13,8	19,6	12,5	14,5
		7,5	6,9	18,0	5,8
8,3	- di cui: Artigianato	7,2	7,5	9,1	15,9
		13,6	2,9	8,9	4,2
9,0	1-9 dipendenti	7,2	20,1	9,8	9,8
		9,9	0,9	4,4	1,1
14,7	10 dipendenti e oltre	15,3	12,7	13,1	14,7
		7,0	8,3	18,6	6,9

SETTORE MANIFATTURIERO

Andamento a due anni dall'inizio della pandemia

Nel settore in cui opera l'azienda, nel corso del 3° trimestre 2021 rispetto a due anni prima, cioè al 2019, si è registrata una fase di espansione, diminuzione o di stabilità del mercato?



In media si segnala una situazione di stabilità per circa la metà delle imprese manifatturiere e per poco meno di un terzo addirittura di espansione.

Ovviamente le differenze sono accentuate tra settori e per dimensione di impresa.

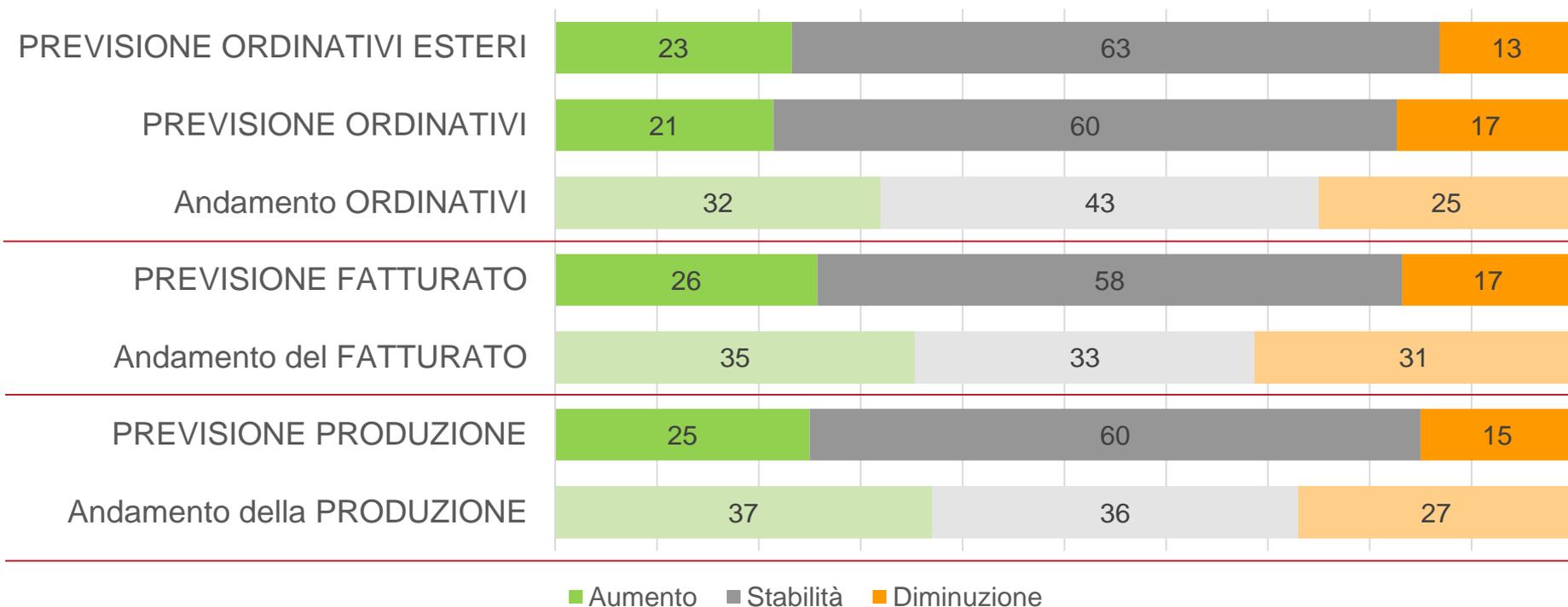
Per le industrie dei metalli che già nel 2019 registravano produzioni in calo, la quota che registra un'espansione è più elevata, mentre risulta più stabile per l'industria alimentare.

Ancora pesante invece la fase per il sistema moda, che per i due terzi del campione è ritenuta al di sotto del livello del 2019.

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2021



Tenuto presente che nel secondo trimestre del 2021 si sono registrate variazioni positive molto elevate, la quota di imprese che per il terzo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** al confronto con il trimestre precedente si riduce a poco più di un terzo del campione, mentre si alza la quota degli intervistati che dichiarano in calo questi indicatori. Le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso la stabilità, pur lasciando intravedere ulteriori piccoli segnali di ripresa, con la quota di chi per il quarto trimestre 2021 un aumento di queste variabili in progressiva crescita e chi una diminuzione in calo. **Il grado di utilizzo degli impianti** si attesta al 73% (dodici mesi fa era fermata al 64%), mentre la **produzione è assicurata** per poco meno di 2 mesi, in lieve calo rispetto ai primi due trimestri del 2021. Entrambi gli indicatori rimangono di poco inferiori ai livelli del 2018.

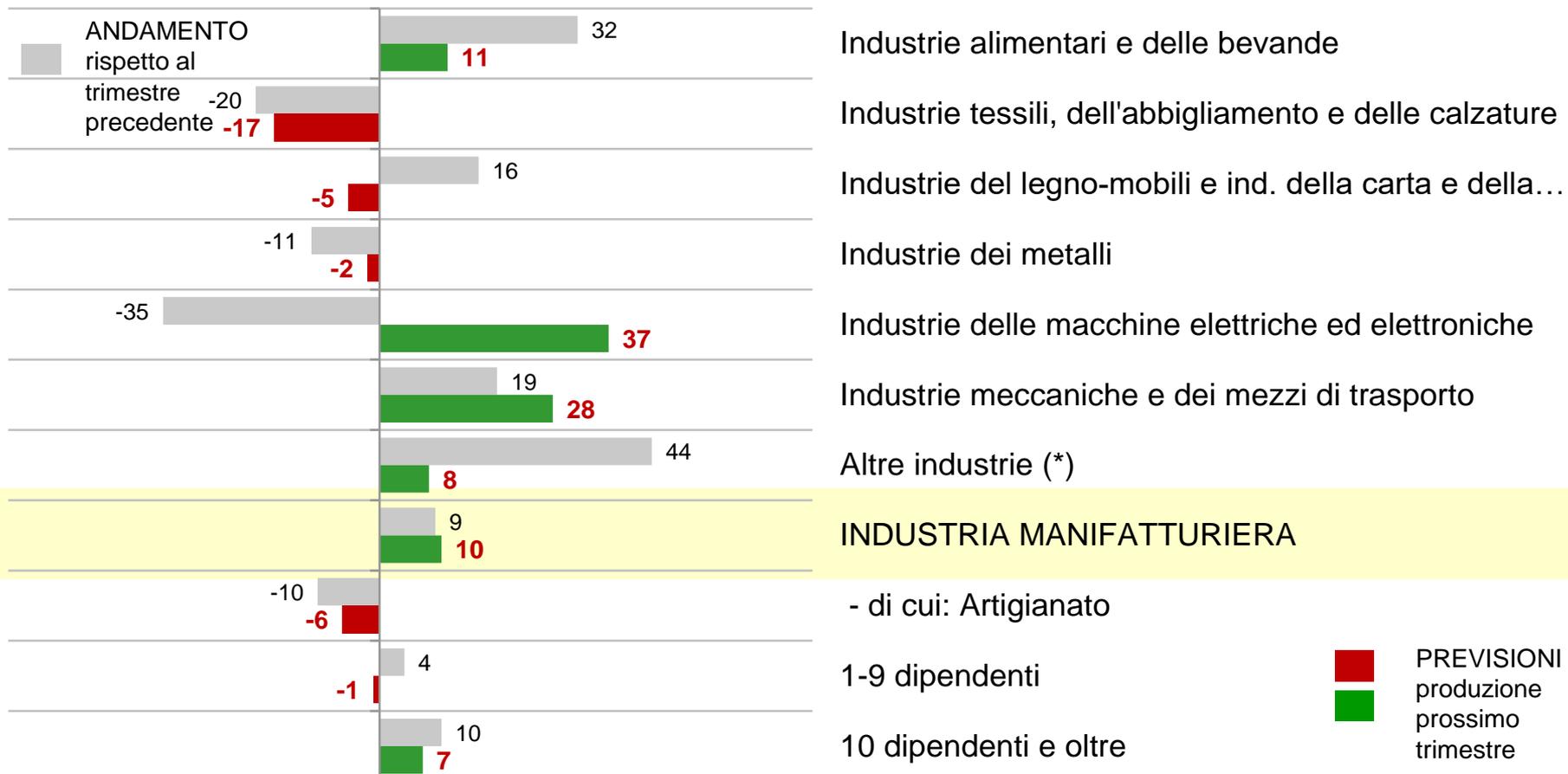
PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2021

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINATIVI		
+1	+2 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	+2
ORDINATIVI ESTERI		
+2	+10 <i>di cui ARTIGIANATO: -5</i>	+10
FATTURATO		
+1	+9 <i>di cui ARTIGIANATO: -6</i>	+11
PRODUZIONE		
-1	+10 <i>di cui ARTIGIANATO: -6</i>	+13

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

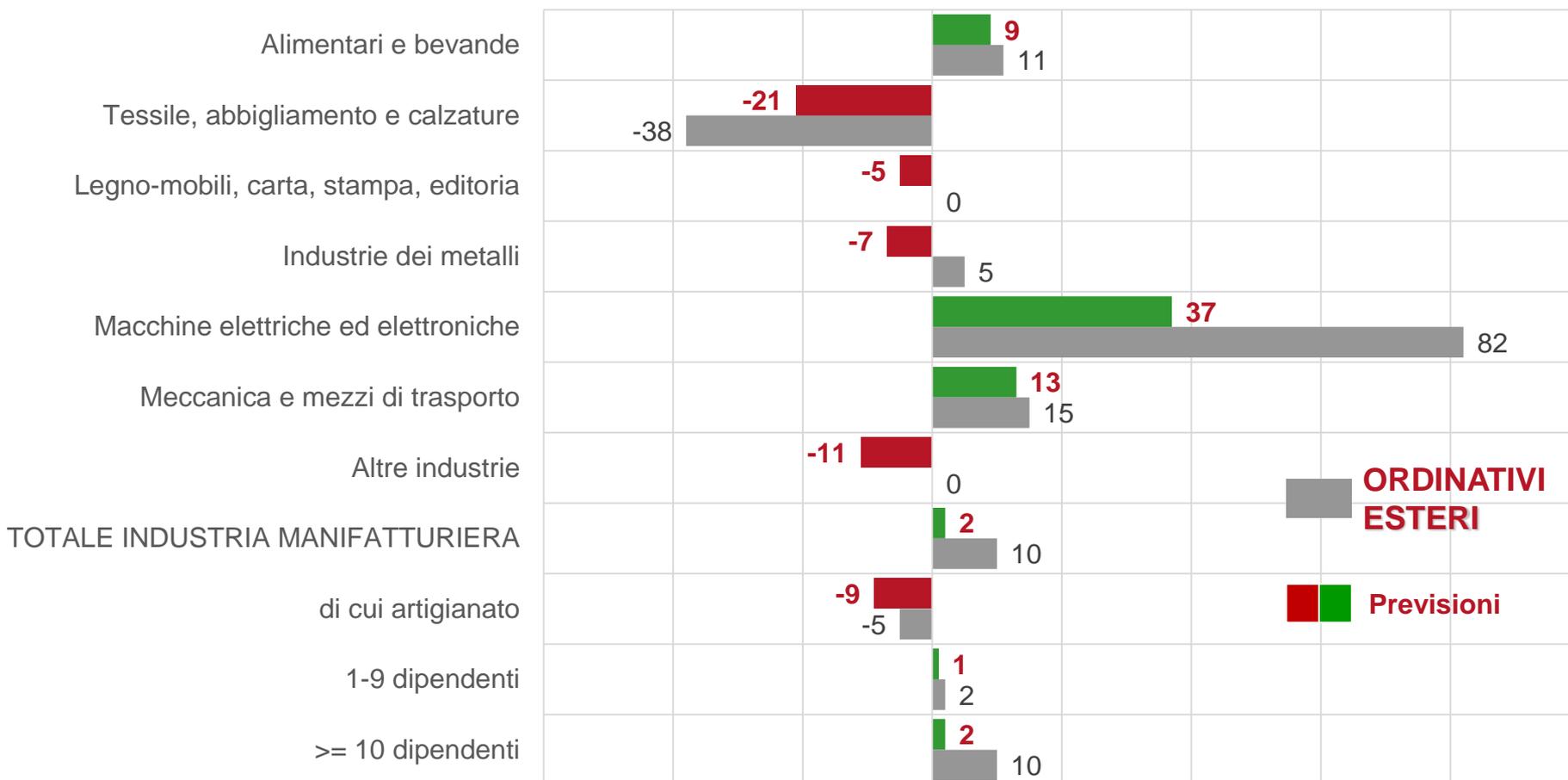
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2021
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Nel **terzo** trimestre 2021 solo 3 settori (sistema moda, metallurgia e macchine elettriche) segnano ancora saldi negativi, il che significa che la percentuale di imprese che ha stimato un aumento della produzione è inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione. Il trend delle previsioni per il **terzo** trimestre rimane positivo per molti settori, ma per alcuni le prospettive sembrano in peggioramento, in particolare per le imprese dell'artigianato e quelle di minor dimensione. Per quanto riguarda i settori, il differenziale tra la quota di imprese che prevedono un aumento e la quota di quelle che si aspettano una riduzione è negativo soprattutto per il sistema moda e in misura inferiore per il gruppo legno-mobili, carta, editoria e le industrie delle macchine elettriche e l'industria dei metalli.

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

Previsioni su ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI per il 4° trimestre 2021
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



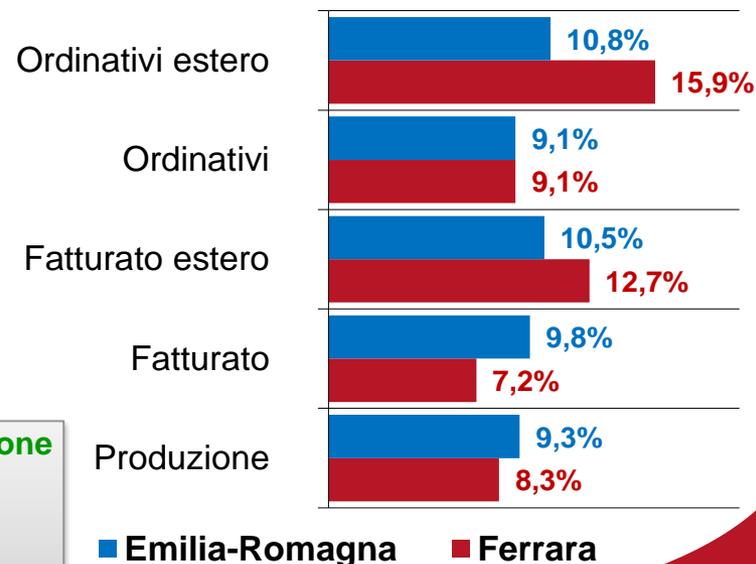
Artigianato

Imprese artigiane attive	al 30 settembre 2021	Variazioni Set. 2021/ Set. 2020	Variazioni Set. 2021/ Set. 2019
Agricoltura e pesca	109	+4	+9
Industrie alimentari e delle bevande	253	+2	+1
Sistema moda	225	-5	-10
Ind. del legno e dei mobili	122	0	-3
Prodotti in metallo e metallurgia	399	-3	-7
Computer e apparecchi elettrici	70	-3	-9
Macchinari ed altri apparecchi meccanici	68	-1	-6
Altre imprese manifatturiere	250	-2	-6
Riparazione, manutenzione	187	-45	+1
Costruzioni	3.401	+24	+6
Commercio	443	-6	-11
Trasporti magazzinaggio	589	-24	-35
Alloggio e ristorazione	369	+2	-3
Informatica e comunicazioni	104	+14	+9
Attività professionali, scientifiche	96	-5	-6
Noleggio, agenz. viaggio, servizi imprese	356	+14	+20
Altri servizi personali	1.314	-1	-34
Altri settori	108	+2	+2
TOTALE	8.455	+8	-82

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)	Tendenziale 3°trim. 2021/ 3°trim2020	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+8,3%	+17
FATTURATO	+7,2%	+18
Fatturato Estero	+12,7%	n.d.
ORDINATIVI	+9,1%	+21
Ordinativi Estero	+15,9%	+5

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Andamento congiunturale



al 30 settembre (attive)	2021	2020	2019	Var. %
Costruzioni	3.401	3.377	3.395	+0,7%
% sul totale	40,2%	39,9%	39,7%	

Settimane di produzione assicurata

Artigianato 5,6
Industria 8,5

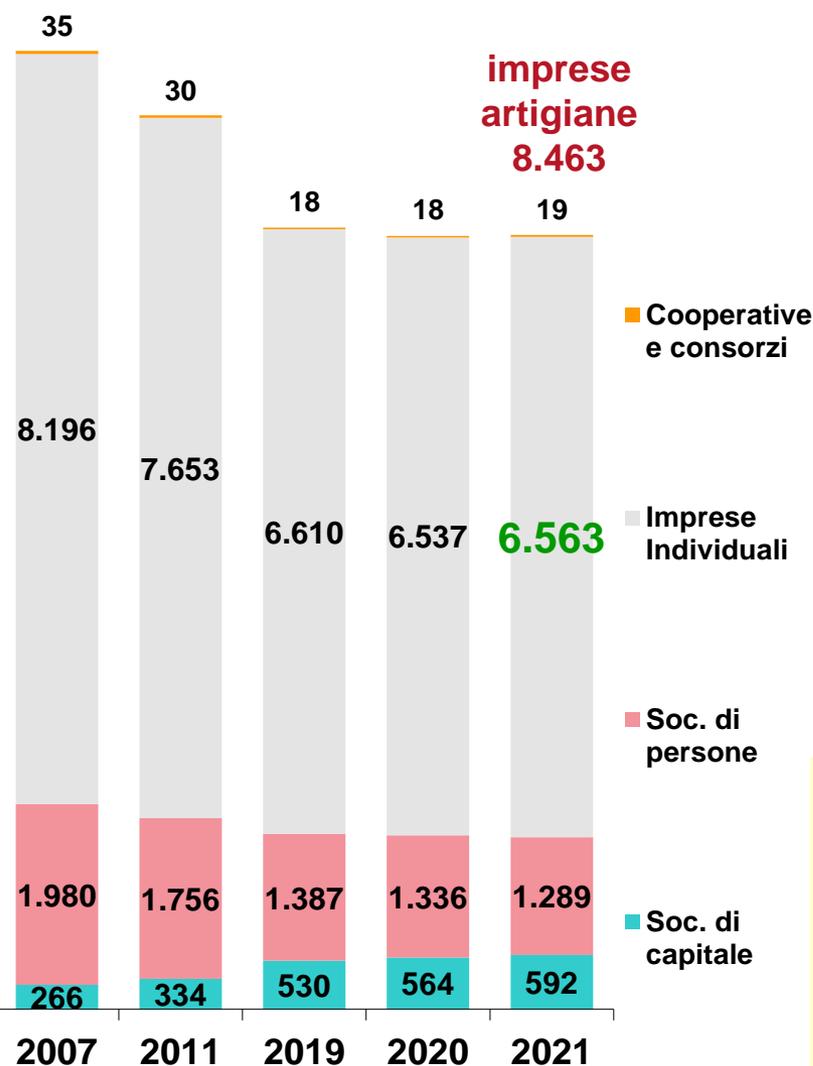


Imprese ARTIGIANE attive

per età e forma giuridica, al 3° trimestre 2021

Tra le 19.481 imprese individuali (104 in meno rispetto allo scorso anno) un terzo è artigiana (6.563).

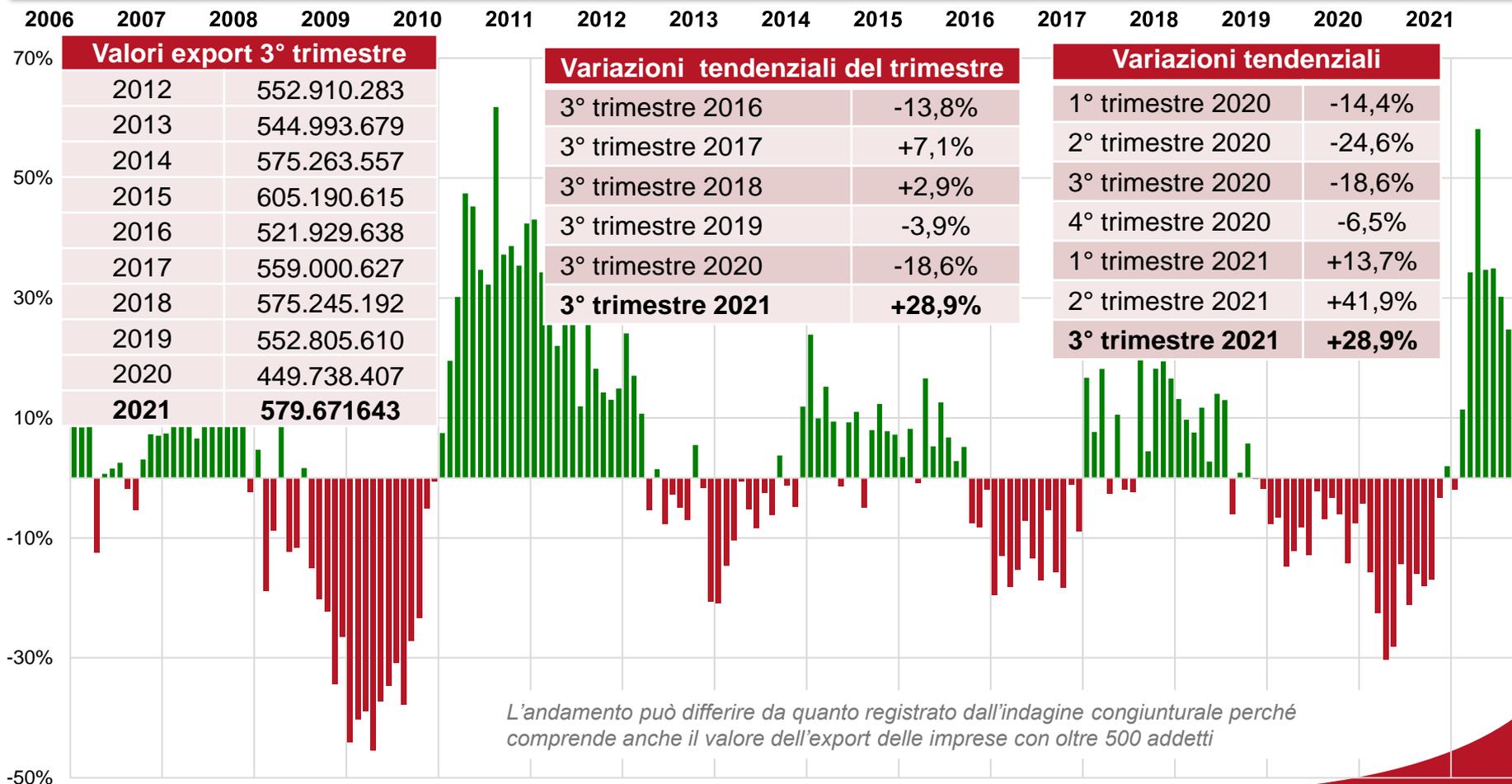
La presenza straniera risulta più accentuata e in crescita nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 18 hanno titolare straniero, contro le 12 tra le imprese non artigiane. Le principali nazionalità di artigiani stranieri sono Romania, Albania e Moldavia.



Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	8,1%	9,9%
35-64 anni	81,8%	65,7%
> di 64 anni	10,1%	24,5%

Tra i titolari con età più elevata (>64 anni) il peso delle imprese non-artigiane sul totale è maggiore di quelle artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale per le artigiane.

Nel terzo trimestre 2021 i dati mensili delle esportazioni ferraresi crescono ancora ad un ritmo elevato, anche se rallentato rispetto ai mesi primaverili, con una variazione tendenziale trimestrale del +28,9% Il dato finale del trimestre, quasi 580 milioni di euro, risulta essere tra i valori più alti della serie storica riferita al trimestre estivo, superato solo dal dato del 2015.



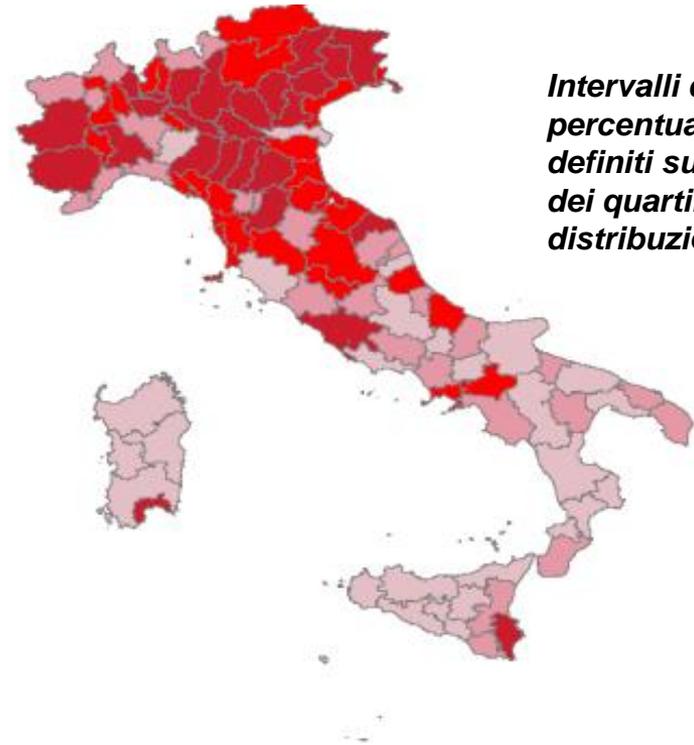
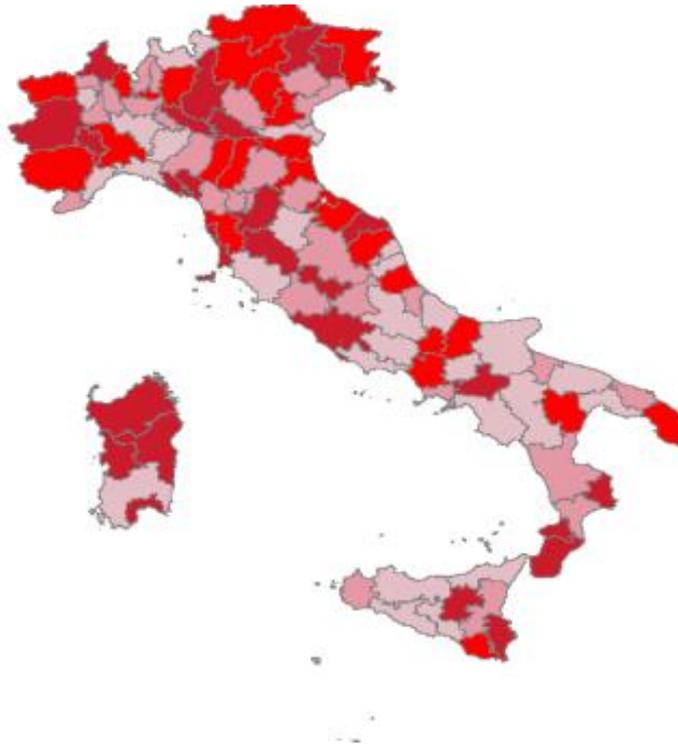
L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti

Esportazioni nazionali per provincia

Gennaio-Settembre 2021

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Esportazioni regionali per provincia

Fonte: ISTAT al 30 settembre 2021

TERRITORIO	2021 provvisorio	Var. % anno 2021/2020	% sul totale 2021	% sul totale 2020	% sul totale 2019
Bologna	12.663.285.175	18,1%	24,0%	24,1%	24,2%
FERRARA	1.819.881.924	27,2%	3,4%	3,2%	3,6%
Forlì-Cesena	2.947.613.637	18,7%	5,6%	5,6%	5,6%
Modena	10.807.753.699	22,8%	20,4%	19,8%	19,9%
Parma	6.202.422.631	16,8%	11,7%	11,9%	10,7%
Piacenza	4.100.294.069	-0,9%	7,8%	9,3%	8,4%
Ravenna	3.759.121.113	24,0%	7,1%	6,8%	7,1%
Reggio nell'Emilia	8.611.711.073	23,1%	16,3%	15,7%	16,4%
Rimini	1.946.821.208	19,9%	3,7%	3,6%	4,1%
Emilia-Romagna	52.858.904.529	18,7%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2020, si registra un marcato incremento dell'export per tutte le regioni italiane, a eccezione della Basilicata. I contributi positivi maggiori derivano dalle grandi regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte) e dalla Toscana, che nell'insieme spiegano i tre quarti della crescita delle esportazioni italiane nel periodo.

Le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+18,7%), ad un ritmo di poco inferiore al risultato nazionale (+20,1%).

Ferrara registra la variazione percentuale più elevata della regione (+27,2%), alzando di qualche decimale la propria quota sull'export dell'Emilia-Romagna. Al valore di 1,820 miliardi corrisponde un aumento assoluto di circa 390 milioni, rispetto ai primi 9 mesi del 2020, recuperando ampiamente quanto perso nello stesso periodo dello scorso anno (344 milioni).

Internazionalizzazione per merce

al 30 settembre 2021 - Valori in milioni di Euro

	2021 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2021/2020		% sul totale 2020		2020%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	75,7	175,3	-3,2%	10,7%	9,3%	9,6%	11,1%
Prodotti della pesca	8,9	18,2	20,7%	17,9%	1,1%	1,0%	1,1%
Prodotti alimentari	59,1	112,5	20,2%	3,2%	7,3%	6,2%	7,6%
Sistema moda	14,6	49,4	-0,7%	1,4%	1,8%	2,7%	3,4%
Sostanze e prodotti chimici	276,6	508,5	4,4%	25,5%	34,0%	27,9%	28,3%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	37,1	115,1	25,6%	22,8%	4,6%	6,3%	6,6%
Metalli base e prodotti in metallo	82,2	54,0	5,1%	17,9%	10,1%	3,0%	3,2%
Computer, app. elettronici e ottici	26,7	18,7	134,0%	-6,6%	3,3%	1,0%	1,4%
Apparecchi elettrici	15,7	45,1	3,9%	36,2%	1,9%	2,5%	2,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	111,8	546,0	41,7%	43,1%	13,8%	30,0%	26,7%
Mezzi di trasporto	32,1	89,9	49,6%	28,2%	3,9%	4,9%	4,9%
Altri prodotti manifatturieri	43,0	33,2	35,7%	27,4%	5,3%	1,8%	1,8%
Altri prodotti	29,6	53,8	98,7%	129,3%	3,6%	3,0%	1,6%
TOTALE	813,0	1.819,9	16,9%	27,2%	100,0%	100,0%	100,0%

Tutti i principali settori stanno registrando incrementi, in particolare la voce della metalmeccanica riferita al comparto dei macchinari, ha aumentato le vendite all'estero di 165 milioni rispetto allo stesso periodo del 2020 (quando invece le aveva diminuite di quasi un terzo), spiegando da sola un po' meno della metà della crescita complessiva (+389 milioni) e tornando ad essere il principale comparto esportatore. Diminuiscono solo le esportazioni del gruppo computer e apparecchi elettronici (-6,6%), voce che rappresenta appena l'1% dell'export ferrarese e che lo scorso anno era l'unica ad essere aumentata. Il secondo settore per importanza, la chimica, recupera oltre 103 milioni di euro, che corrispondono ad una variazione relativa del +25,5%, inferiore solo all'incremento dell'automotive (+28,2%).

In crescita risultano anche le importazioni (+16,9%), con diffuse variazioni positive tra i settori.

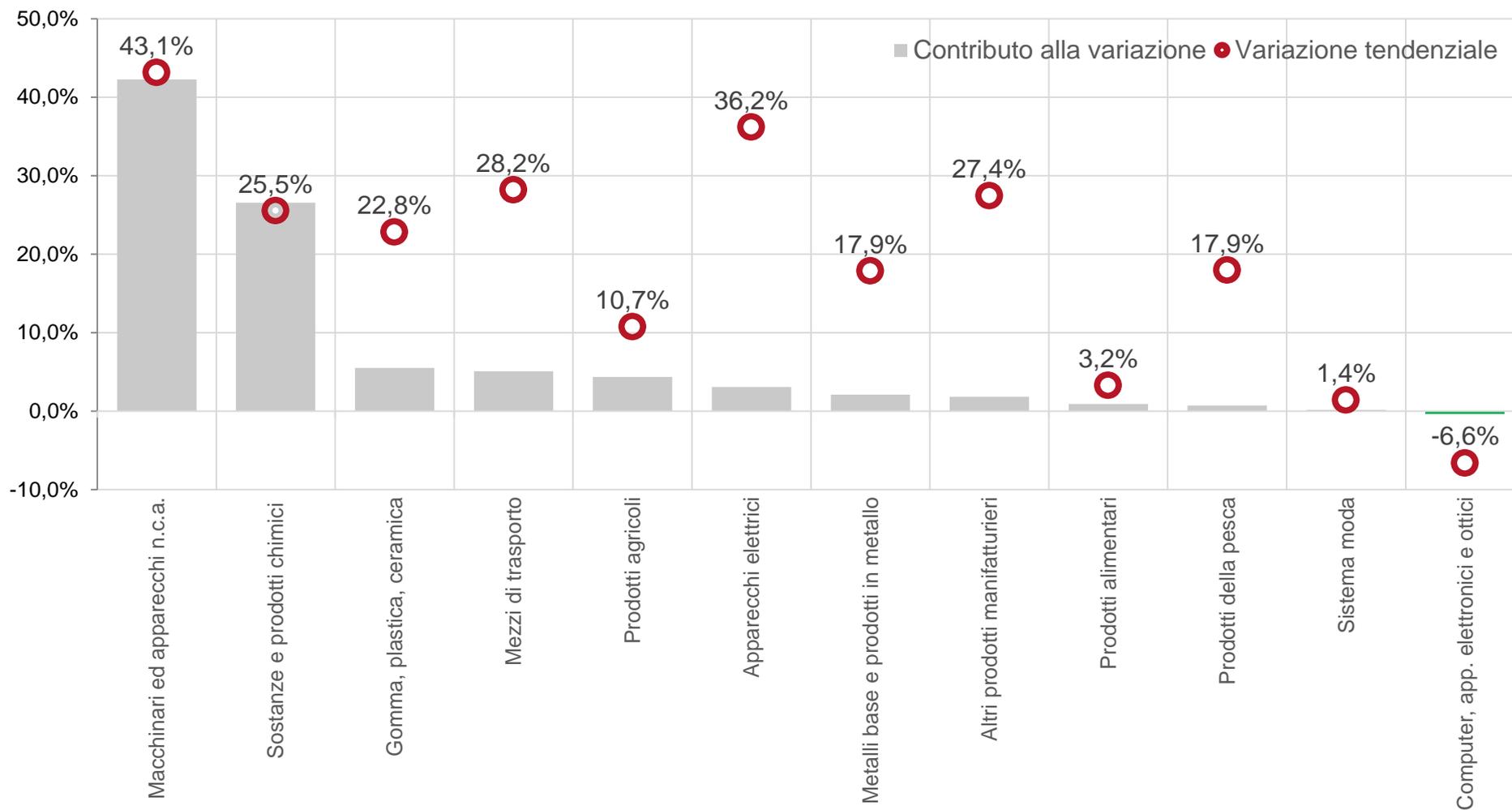
EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

al 30 settembre 2021

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	10,8%	9,6%	19,1%	1,4%	11,0%	1,4%
Prodotti della pesca	17,9%	1,0%	17,7%	0,1%	16,0%	0,1%
Prodotti alimentari	3,2%	6,2%	14,5%	11,8%	11,1%	8,5%
Sistema moda	1,4%	2,7%	3,9%	9,3%	17,1%	10,6%
Prodotti in legno, carta e stampa	37,8%	1,3%	18,2%	0,8%	13,9%	1,8%
Sostanze e prodotti chimici	25,5%	27,9%	22,4%	5,4%	18,7%	6,9%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-34,1%	0,0%	5,8%	3,0%	-7,6%	6,3%
Articoli in gomma e plastica	22,8%	6,3%	18,5%	9,6%	18,8%	5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	17,9%	3,0%	31,4%	7,8%	31,0%	12,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-6,6%	1,0%	7,7%	2,4%	16,4%	3,3%
Apparecchi elettrici	36,2%	2,5%	32,5%	5,3%	25,2%	5,2%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	43,1%	30,0%	18,5%	26,4%	18,9%	16,3%
Mezzi di trasporto	28,2%	4,9%	25,3%	12,3%	26,8%	10,4%
Trattamento rifiuti e risanamento	117,1%	2,2%	87,8%	0,3%	52,6%	0,5%
Totali	27,2%		18,7%		20,1%	

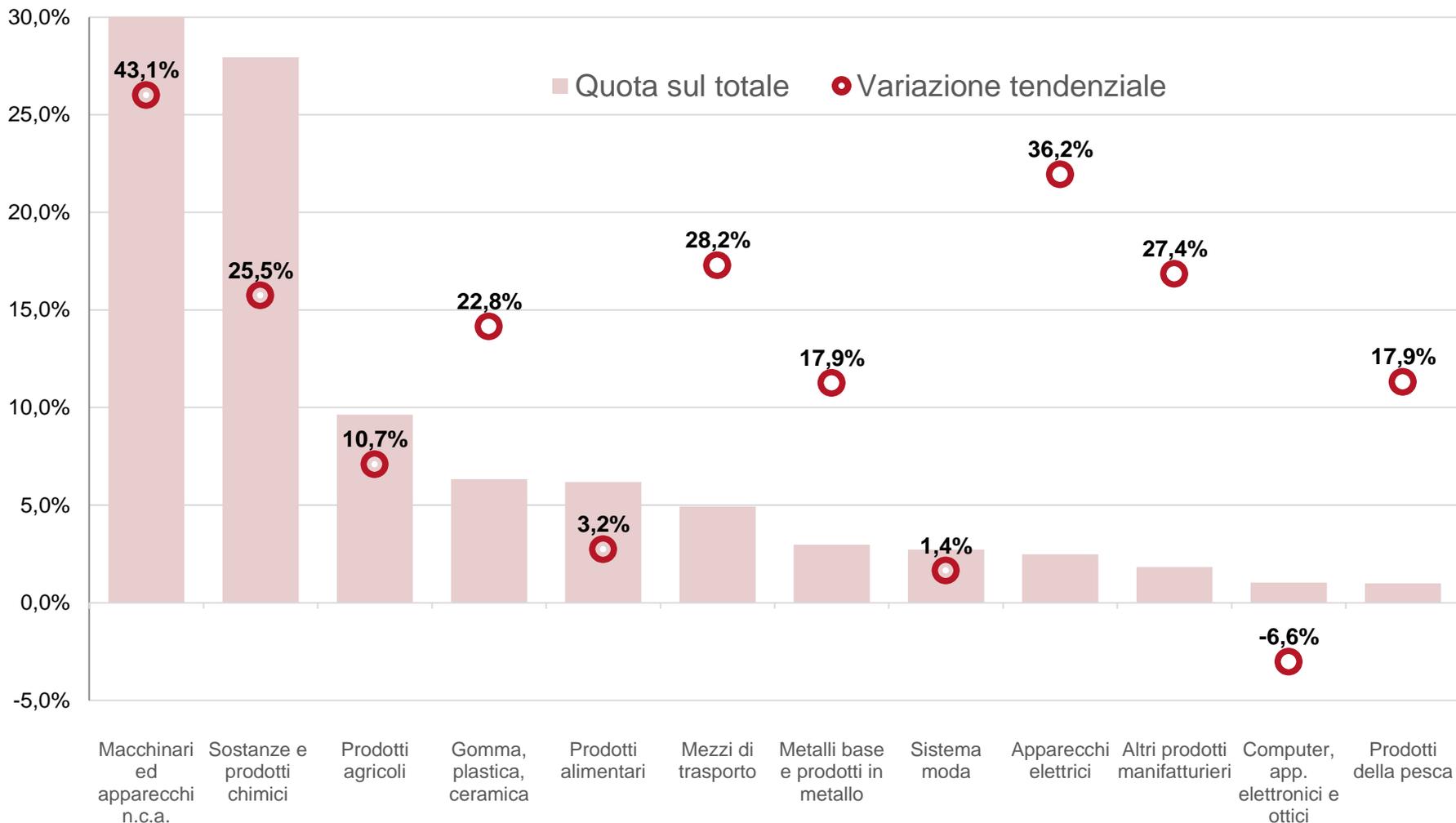
Contributo dei settori alla variazione tendenziale

al 30 settembre 2021



ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

al 30 settembre 2021



Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 30 settembre 2021 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2021 provvisorio		Var. % anno 2021/20		Quota % 2021		Quota % 2020	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	812.952	1.819.882	16,9%	27,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	692.286	1.251.923	15,7%	23,5%	85,2%	68,8%	86,1%	70,9%
<i>Area euro19</i>	565.618	880.807	15,3%	25,3%	69,6%	48,4%	70,5%	49,1%
<i>U.E. 27 post Brexit</i>	570.903	845.595	15,8%	24,3%	81,3%	57,7%	82,1%	59,1%
<i>Extra U.E. 27 post Brexit</i>	124.599	584.854	22,0%	31,5%	18,7%	42,3%	17,9%	40,9%
Germania	164.290	324.237	2,6%	18,6%	20,2%	17,8%	23,0%	19,1%
Francia	123.333	217.051	3,4%	29,4%	15,2%	11,9%	17,1%	11,7%
Regno Unito	5.154	48.812	-57,9%	-2,5%	0,6%	2,7%	1,8%	3,5%
Stati Uniti	9.396	202.264	7,8%	33,6%	1,2%	11,1%	1,3%	10,6%
Cina	62.870	80.879	54,1%	140,6%	7,7%	4,4%	5,9%	2,4%
Russia	171	55.654	593,5%	31,4%	0,0%	3,1%	0,0%	3,0%
India	5.657	32.939	48,6%	19,6%	0,7%	1,8%	0,5%	1,9%
Brasile	9.154	21.585	9,2%	7,5%	1,1%	1,2%	1,2%	1,4%
Sud Africa	487	5.909	0,4%	-11,3%	0,1%	0,3%	0,1%	0,5%
Paesi BRICS	78.339	196.966	46,5%	51,2%	9,6%	10,8%	7,7%	9,1%
Turchia	8.838	40.514	242,5%	29,4%	1,1%	2,2%	0,4%	2,2%
Paesi BRICST	87.177	237.480	289,0%	80,6%	10,7%	13,0%	8,1%	11,3%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia anche questo trimestre valori in aumento per quasi tutte i mercati osservati. Le variazioni positive delle vendite verso USA, Francia, Germania e Cina hanno contribuito maggiormente al risultato finale. Oltre al forte recupero sui mercati europei (+23,5%) che rappresentano poco meno del 69% del totale, da segnalare soprattutto la crescita delle vendite negli Stati Uniti (+33,6%) ed aumentati in termini assoluti più poco più della Germania (+50,9 milioni di euro contro i +50,8 tedeschi). Anche la Cina evidenzia una aumento consistente che fa raddoppiare l'incidenza sull'export complessivo rispetto allo scorso anno (è passata a contare dal 2,4% al 4,4%). Regno Unito e Sud Africa registrano invece lievi contrazioni. Le frenate più rilevanti si rilevano per Arabia Saudita, Angola, Romania, in calo solo per pochi milioni di euro.



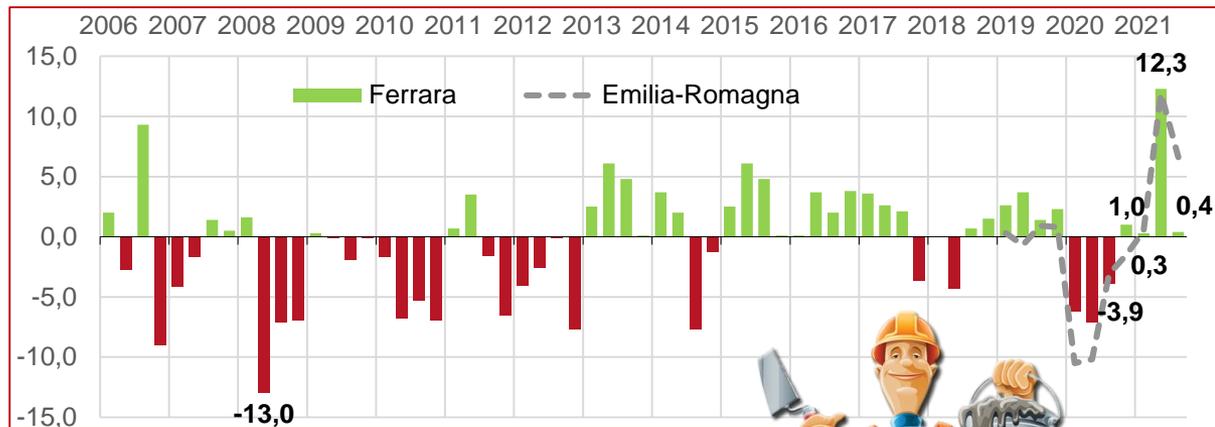
Imprese attive	Al 30 settembre 2021	Peso % sul tot.	Al 30 settembre 2020	Var. % 21/20	Iscrizioni al 30 settembre			Cancellazioni al 30 sett.		
					2021	2020	Var. % 21/20	2021	2020	Var. % 21/20
Costruzioni	4.469	14,4%	4.427	+0,9%	205	185	+10,8%	194	199	-2,5%
Attività immobiliari	1.695	5,5%	1.660	+2,1%	31	25	+24,0%	20	32	-37,5%
TOTALE imprese	30.990	100,0%	31.002	-0,04%	1.241	1.117	+11,1%	1.190	1.421	-16,3%

Consistenza in crescita per le imprese delle costruzioni, la cui nati-mortalità rileva più iscrizioni e meno cancellazioni rispetto allo scorso anno. In aumento anche le attività immobiliari per le quali si registrano più aperture e chiusure in forte calo.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 3° trimestre 2021

MEDIA annua	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1
-------------	-----	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------



Nel 3° trimestre 2021 il volume d'affari è rimasto pressoché stazionario rispetto allo stesso trimestre del 2020, dopo aver registrato un forte aumento in primavera, con una variazione molto più bassa rispetto alla regione (+6,6%) che deve recuperare la caduta più pesante dello scorso anno. Per l'artigianato ferrarese si registra addirittura una lieve flessione.



Nel primo semestre 2021 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese riprende a crescere, recuperando quanto perso nei primi sei mesi del 2020. La variazione positiva a livello provinciale è stata solo leggermente inferiore all'intensità di ripresa dell'ambito nazionale e al dato regionale, come del resto era stato più contenuto il calo lo scorso anno. L'andamento del comune capoluogo, non ha mai smesso di registrare incrementi, e nei primi sei mesi del 2021 la variazione percentuale torna a due cifre, ma è in provincia che si rileva l'incremento più consistente.

Il mercato non residenziale sembra essere in forte ripresa, come rilevato negli altri ambiti territoriali di riferimento. Tra le tipologie emergono i forti aumenti percentuali dei settori agricolo e produttivo, pur muovendosi da un numero di NTN contenuto, inferiore alle 50 unità. Crescono anche le compravendite nel terziario commerciale che insieme alle altre destinazioni rappresentano i volumi più elevati delle non residenziali. **RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2012 dati osservati e dati destagionalizzati**

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2014	484	-1,8%	771	-2,7%	1.255	-2,3%
2015	508	5,0%	809	4,9%	1.317	4,9%
2016	677	33,3%	994	22,9%	1.671	26,9%
2017	732	8,1%	1.072	7,8%	1.804	8,0%
2018	771	5,3%	1.201	12,0%	1.972	9,3%
2019	928	20,4%	1.340	11,6%	2.269	15,0%
2020	857	7,6%	1.075	-19,8%	1.932	-14,8%
2021	946	10,3%	1.929	79,5%	2.875	48,8%



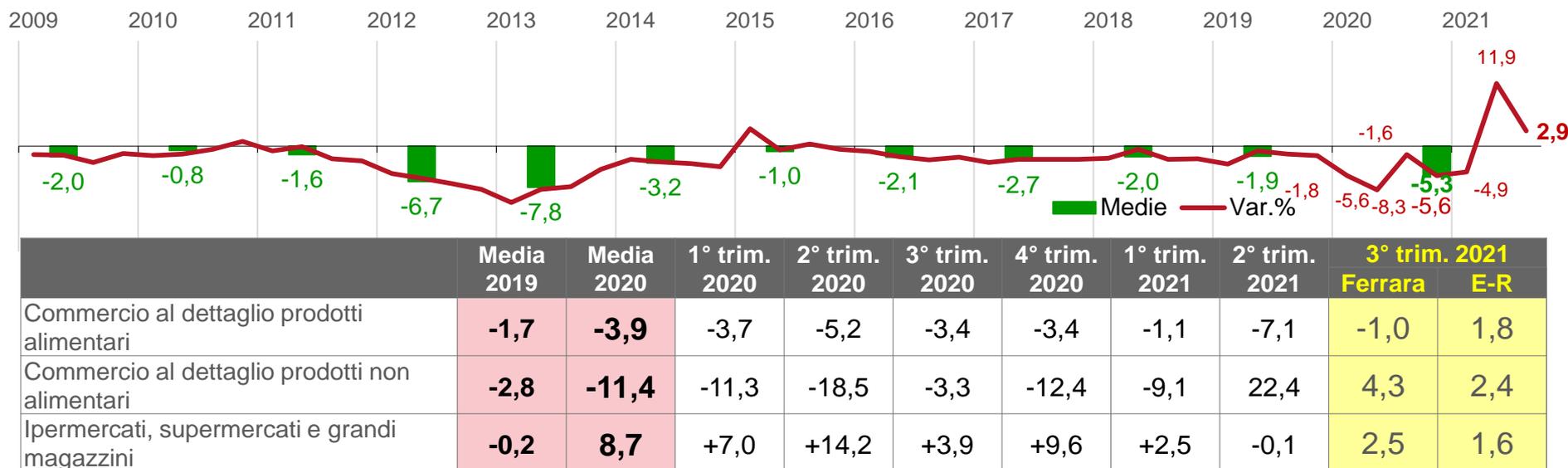
	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	2.875	33.797	363.750	48,8%	53,4%	56,0%
Non residenziale	794	10.314	111.476	86,1%	83,1%	72,8%
Terziario commerciale	414	5540	64949	81,7%	83,8%	73,8%
Produttivo agricolo	40	446	1.591	120,6%	112,5%	71,8%
Produttivo	49	823	6641	154,7%	74,6%	65,2%
Altre destinazioni	291	3505	38295	80,2%	80,9%	72,6%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

A causa dell'arrotondamento all'unità, i totali possono non coincidere

	Imprese attive al 30/09			ISCRIZIONI al 30/09			CESSAZIONI al 30/09			SALDO	
	2021	2020	Var. %	2021	2020	Var. %	2021	2020	Var. %	2021	2020
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	795	784	1,4%	29	14	107,1%	25	30	-16,7%	4	-16
Commercio all'ingrosso	2.146	2.195	-2,2%	62	75	-17,3%	108	118	-8,5%	-46	-43
Commercio al dettaglio	3.406	3.413	-0,2%	95	62	53,2%	153	213	-28,2%	-58	-151
TOTALE COMMERCIO	6.347	6.392	-0,7%	186	151	23,2%	286	361	-20,8%	-100	-210
% commercio sul totale	20,5%			15%			24%				

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-3° trimestre 2021



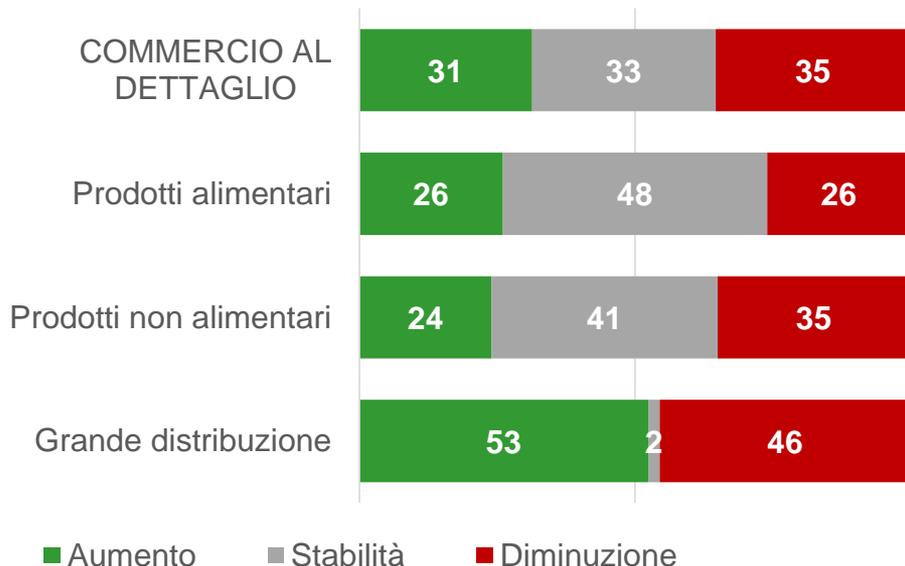
Dopo 5 anni, nel secondo trimestre dell'anno l'andamento delle vendite nel commercio al dettaglio aveva registrato una forte crescita, che si è ridimensionata nei mesi autunnali (+2,9%). Ancora una volta i prodotti non alimentari vedono una riduzione delle vendite, ma in netto contenimento (-1,0%). È ripartita la ripresa della grande distribuzione, dopo essersi bloccata in primavera, ad un ritmo superiore al dato medio regionale, così come risulta maggiore la velocità di crescita del commercio non alimentare. Per l'Emilia-Romagna non si rilevano diminuzioni per i prodotti alimentari. A fronte di cali nelle cancellazioni che rimangono comunque superiori alle nuove iscrizioni in aumento, la consistenza finale delle attività si riduce.



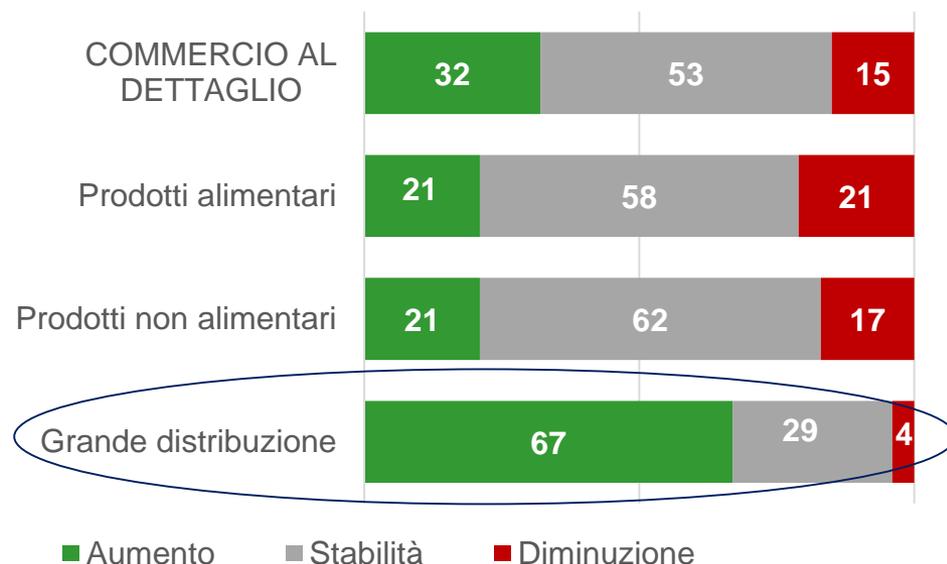
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 4° trimestre 2021



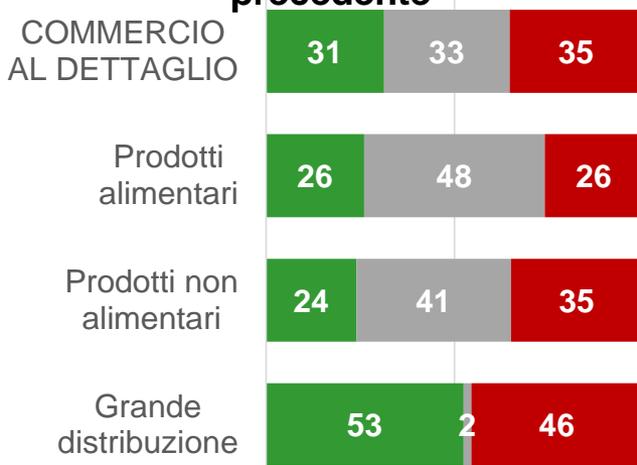
Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	9	86	5
Prodotti alimentari	14	84	1
Prodotti non alimentari	10	81	9
Grande distribuzione	1	99	0

Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

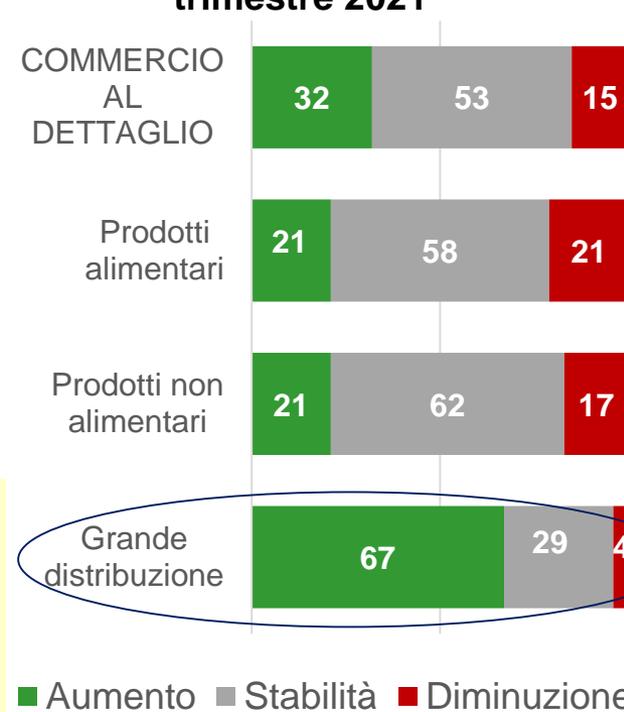
Vendite rispetto al trimestre precedente



Vendite rispetto allo stesso trimestre del 2019



Previsione vendite 4° trimestre 2021



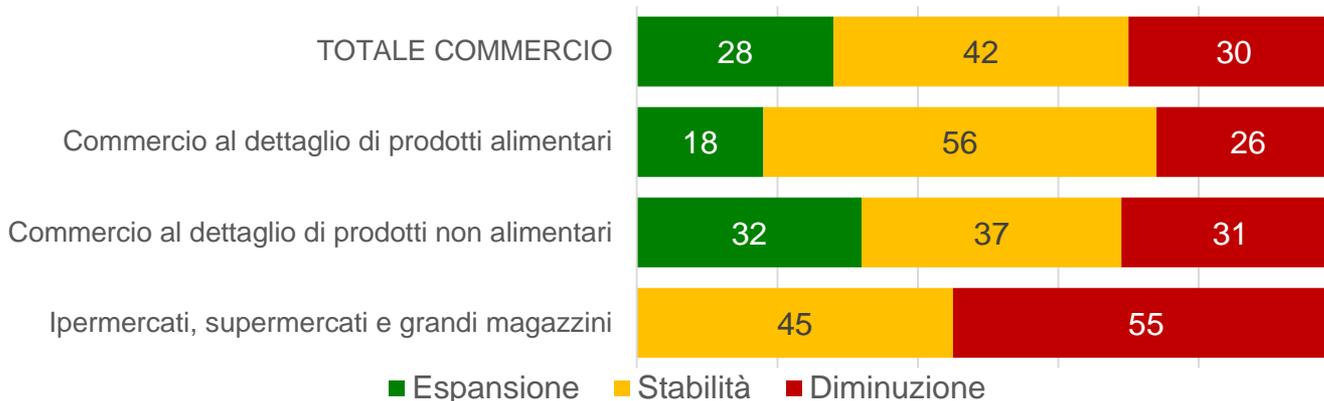
In generale si segnala una fase di stabilità delle vendite più frequente rispetto allo scorso trimestre ed un aumento delle vendite rispetto a due anni fa per il 42% delle imprese intervistate. In termini di previsione, più ottimismo si registra per la grande distribuzione, dove i due terzi del campione prevede per il quarto trimestre 2021 un aumento delle vendite.

Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	9	86	5
Prodotti alimentari	14	84	1
Prodotti non alimentari	10	81	9
Grande distribuzione	1	99	0

Andamento del settore dopo 2 anni di pandemia

Nel settore in cui opera l'azienda, nel corso del 3° trimestre 2021 rispetto a due anni prima, cioè al 2019, si è registrato un aumento, diminuzione o stabilità del MERCATO?

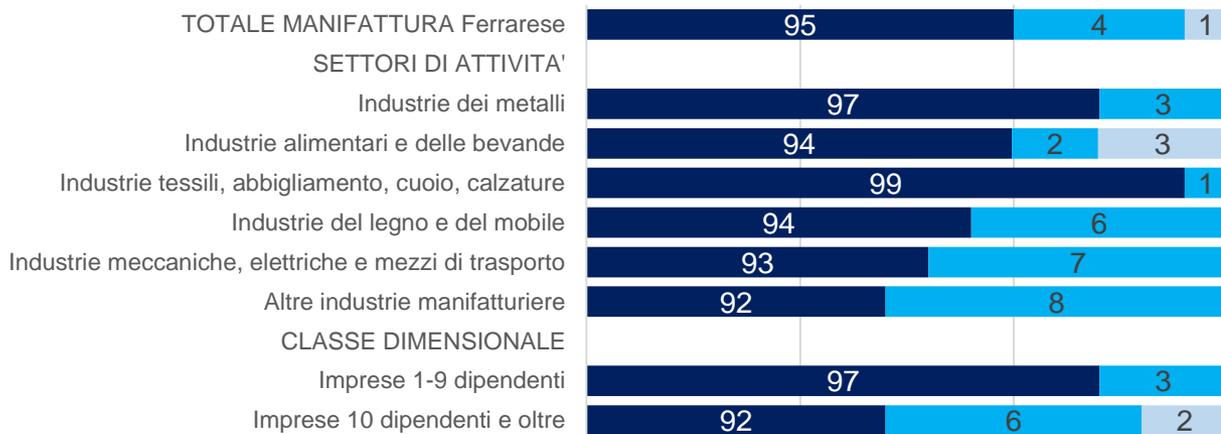


In generale nel commercio si segnala una fase di espansione del mercato di riferimento rispetto a due anni fa per oltre un quarto delle imprese intervistate (28%), con andamenti molto differenziati tra i settori. Mentre si azzerava la quota riferita alla grande distribuzione, sale al 32% per il non alimentare e si ferma al 18% per l'alimentare. In regione, dopo Forlì e Ravenna, Ferrara registra l'incidenza più elevata (28%), ma è comunque consistente anche la quota di chi registra un calo (30%) inferiore solo al dato di Piacenza e Bologna.

	Espansione	Stabilità	Diminuzione
Bologna	18	40	42
Ferrara	28	42	30
Forlì	29	53	17
Modena	10	61	28
Parma	19	55	26
Piacenza	22	40	38
Ravenna	29	43	28
Reggio Emilia	15	59	27
Rimini	25	49	26
Emilia-Romagna	21	49	30

Utilizzo dell'E-Commerce da parte delle aziende manifatturiere

La vostra azienda commercializza utilizzando un e-commerce?



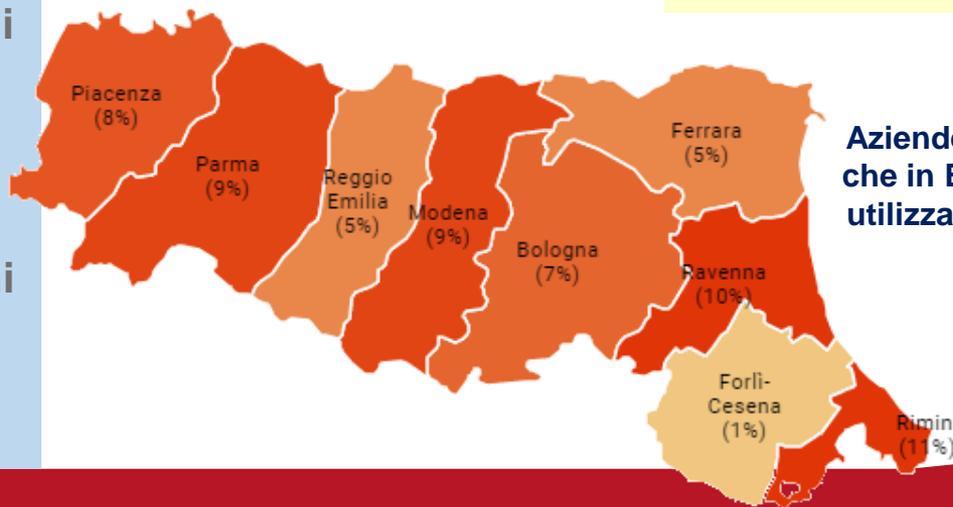
- No, l'azienda non utilizza e-commerce
- Si, l'azienda lo utilizza e lo gestisce internamente
- Si, l'azienda lo utilizza e lo gestisce esternamente
- Si, l'azienda lo utilizza e lo gestisce in parte internamente e in parte esternamente

L'interesse dell'industria manifatturiera ferrarese per l'e-commerce appare ancora limitato. In media lo utilizza appena il 5%, e per lo più lo fa sfruttando risorse interne. L'incidenza, pur rimando al di sotto del dieci per cento, si alza per le imprese di maggiori dimensioni. Il trend regionale non si diversifica molto tra province

La percentuale di imprese il cui fatturato proveniente dall'e-commerce risulta superiore al 5% varia dallo zero di Forlì al 41% di Ravenna.

A Ferrara si ferma al 5% (1 ogni 20), in regione è il 24%.

Tra le esportatrici ferraresi la percentuale sale al 14%.



Aziende manifatturiere che in Emilia-Romagna utilizzano e-commerce 7%

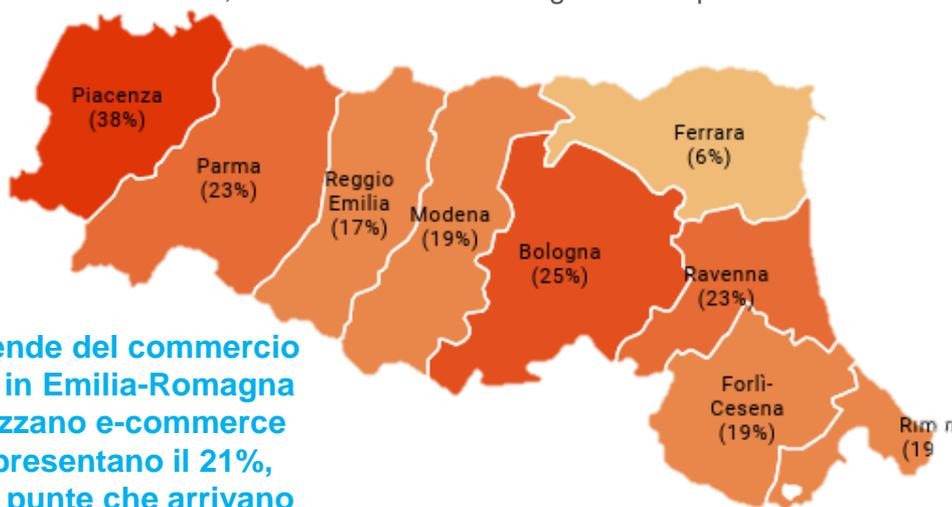


Utilizzo dell'E-Commerce da parte delle aziende commerciali

La vostra azienda commercializza utilizzando un e-commerce?



- No, l'azienda non utilizza e-commerce
- Si, l'azienda lo utilizza e lo gestisce internamente
- Si. L'azienda lo utilizza e lo gestisce esternamente
- Si, l'azienda lo utilizza e lo gestisce in parte internamente e in parte esternamente



Aziende del commercio che in Emilia-Romagna utilizzano e-commerce rappresentano il 21%, con punte che arrivano al 38% a Piacenza

Anche nel commercio l'utilizzo dell'e-commerce è limitato e per lo più è gestito internamente (6%).

In generale sono un po' più web-oriented le imprese che commerciano in abbigliamento, casalinghi ed elettrodomestici e l'incidenza sale all'aumentare della dimensione aziendale.

La percentuale di imprese il cui fatturato proveniente dall'e-commerce risulta superiore al 5% in media in regione ammonta al 36% (per il manifatturiero rimaneva di poco inferiore ad un quarto). A Ferrara è di poco al di sotto della media regionale (30%) ma ben più elevato che per l'industria in senso stretto (5%)

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2021	287.520	1.572.382	82.415	564.924	369.935	2.137.306	138.213	403.926
VAR. % 2021/2020	19,2%	24,2%	86,7%	100,0%	29,6%	38,1%	27,0%	41,4%
LIDI DI COMACCHIO								
2021	183.409	1.331.785	60.362	506.117	243.771	1.837.902	50.724	220.073
VAR. % 2021/2020	18,2%	24,1%	105,7%	108,4%	32,2%	39,6%	n.d.	n.d.
FERRARA città								
2021	78.525	165.605	18.099	45.372	96.624	210.977	72.807	144.792
VAR. % 2021/2020	17,7%	21,9%	43,2%	46,5%	21,8%	26,4%	23,0%	26,4%
CENTO								
2021	4.983	17.743	805	2.904	5.788	20.647	n.d.	n.d.
VAR. % 2021/2020	45,2%	44,4%	53,9%	84,4%	46,3%	48,9%	n.d.	n.d.
ALTRI COMUNI								
2021	7.572	22.387	1.000	3.910	8.572	26.297	14.682	39.061
VAR. % 2021/2020	8,0%	3,1%	65,6%	40,9%	12,6%	7,3%	28,4%	33,7%

CONFRONTO A 12 MESI

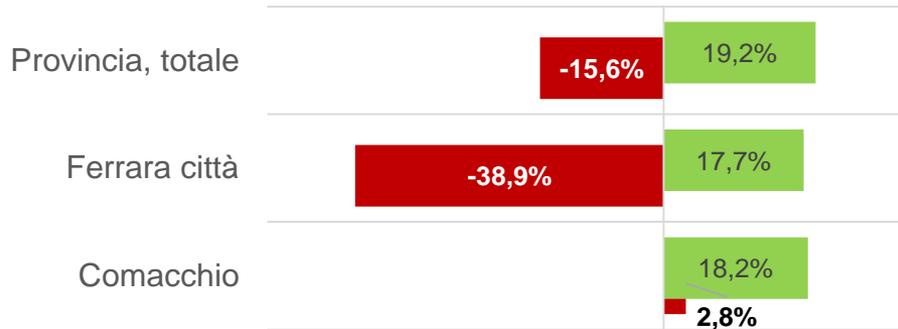
- ✓ Nel complesso, in una situazione **fortemente segnata da un contenimento della pandemia**, notiamo come ci siano forti segnali di ripresa soprattutto per quanto riguarda la componente degli stranieri che era quella che aveva più sofferto lo scorso anno e che riprende lentamente a salire
- ✓ Giunti a Settembre i numeri, sia della costa che del **comune capoluogo che per gli altri comuni**, presentano variazioni percentuali in ripresa, con risultati più brillanti per i Lidi
- ✓ In generale, in provincia la movimentazione negli esercizi alberghieri risulta in ripresa di oltre il 40%.

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a settembre 2021



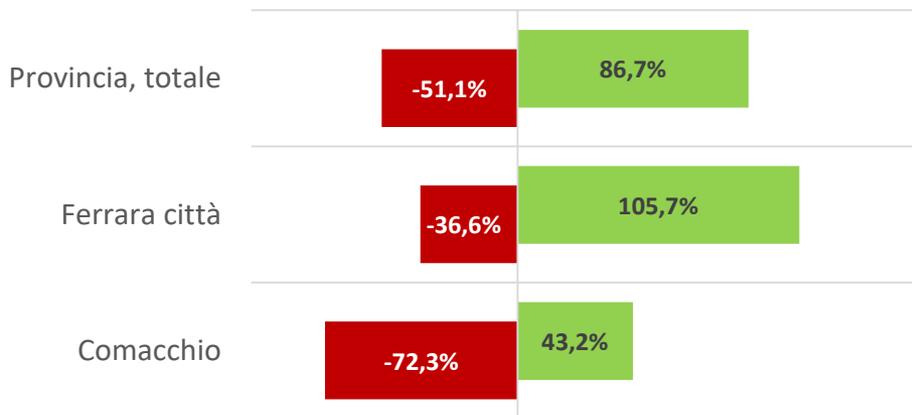
ARRIVI

ITALIANI



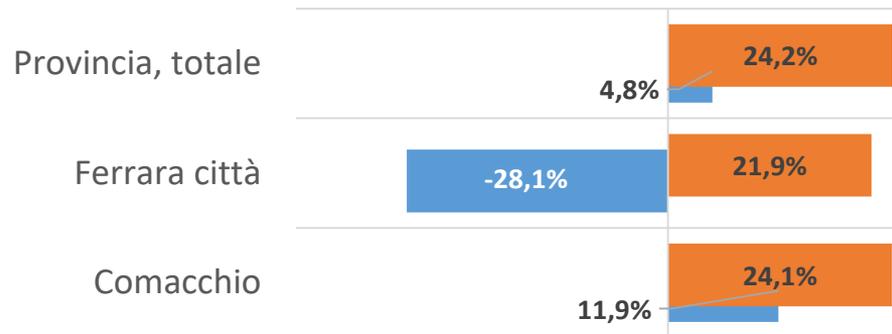
■ VAR. % 2021/2020 ■ VAR. % 2021/2019

STRANIERI



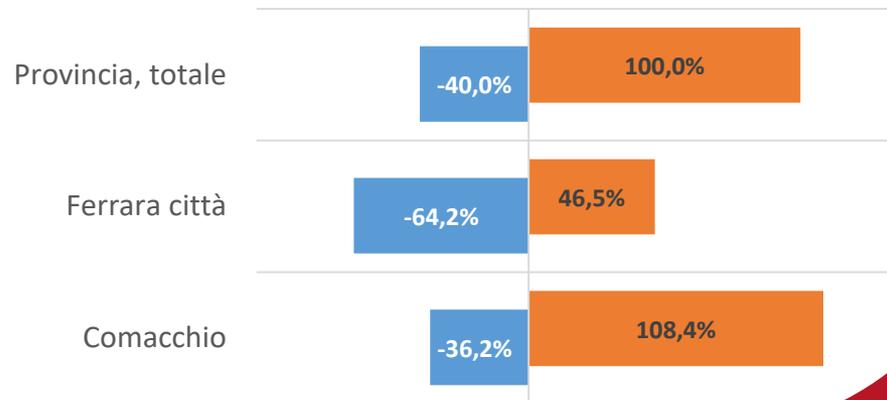
PRESENZE

ITALIANI



■ VAR. % 2021/2020 ■ VAR. % 2021/2019

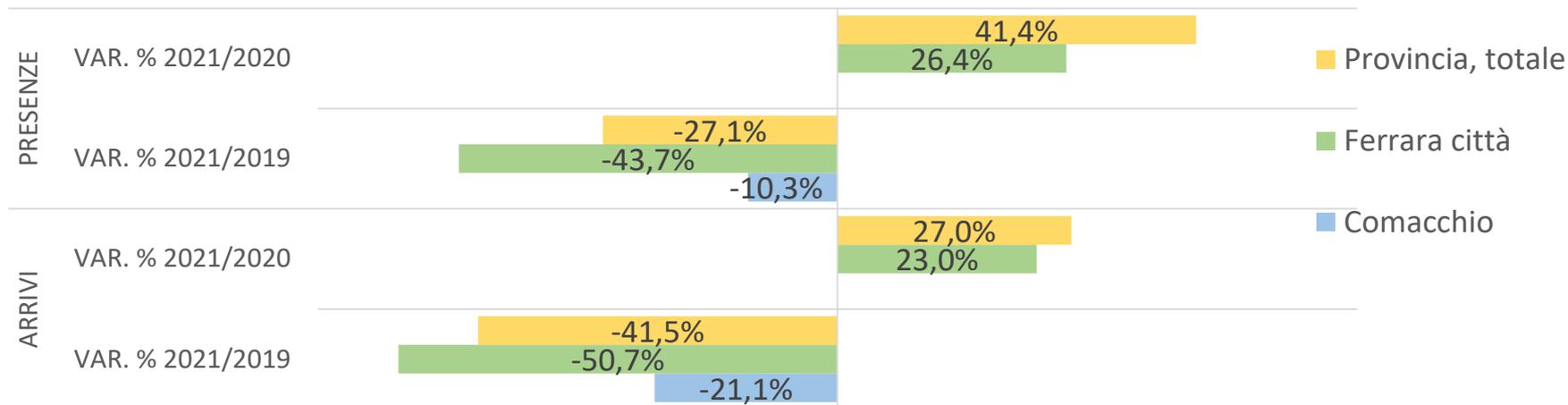
STRANIERI



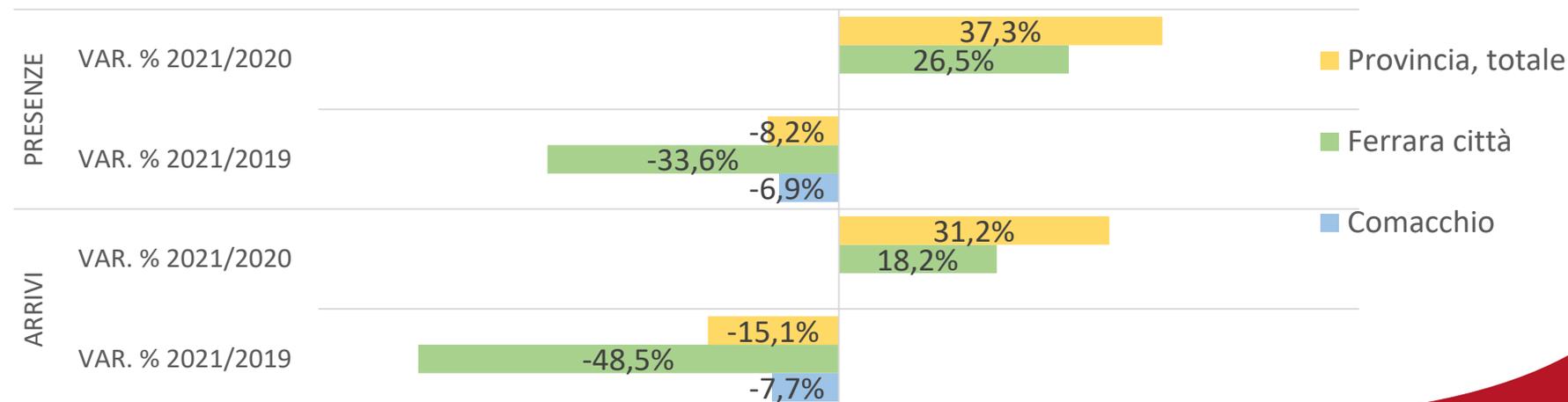
TURISMO – Strutture ricettive

Arrivi e presenze *Variazioni Gennaio-Settembre 2021/2020 e 2021/2019*

ESERCIZI ALBERGHIERI



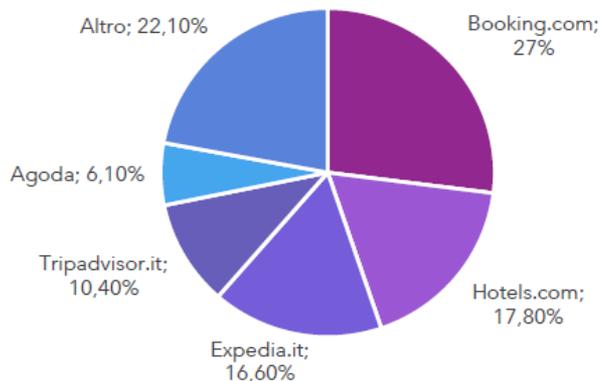
ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI





TURISMO – Digitalizzazione delle imprese ricettive

Presenza sui principali motori di ricerca



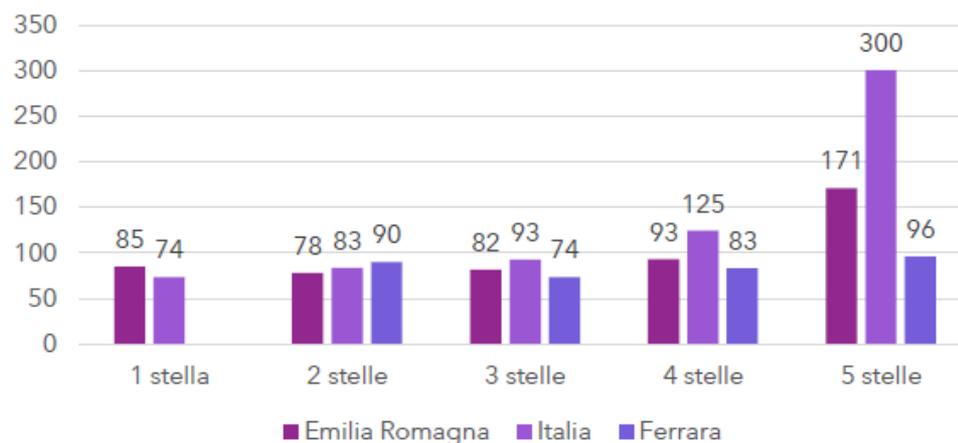
In provincia di Ferrara la presenza delle imprese ricettive sui principali motori di ricerca delle OTA (Online Travel Agencies) si concentra sul portale Booking, dove sono presenti il 27% delle offerte disponibili, seguito da Hotels che offre il 17,8% delle proposte online, Expedia con il 16,6% delle offerte, Tripadvisor con il 10,4% e Agoda con il 6,1% delle proposte online di pernottamenti nella provincia.

Il 22% delle strutture ha scelto la disintermediazione.

I prezzi medi più convenienti applicati dai grandi portali di settore per una camera d'hotel nella provincia di Ferrara nel periodo esaminato (marzo-aprile), partono dai 74euro per una camera doppia in hotel 3 stelle, seguiti dagli 83euro chiesti per un soggiorno negli hotel 4 stelle. Elevate le tariffe proposte dalle strutture 2 stelle, più costose di quelle di categoria inferiore (hanno proposto stanze in media per 90euro). Le tariffe medie degli hotel 5 stelle, infine, sono pari a 96euro per una notte in camera doppia.

Rispetto alla media regionale e nazionale il prezzo medio delle camere negli hotel della provincia risulta generalmente più contenuto, fa eccezione solo quello riferito alla categoria 2 stelle.

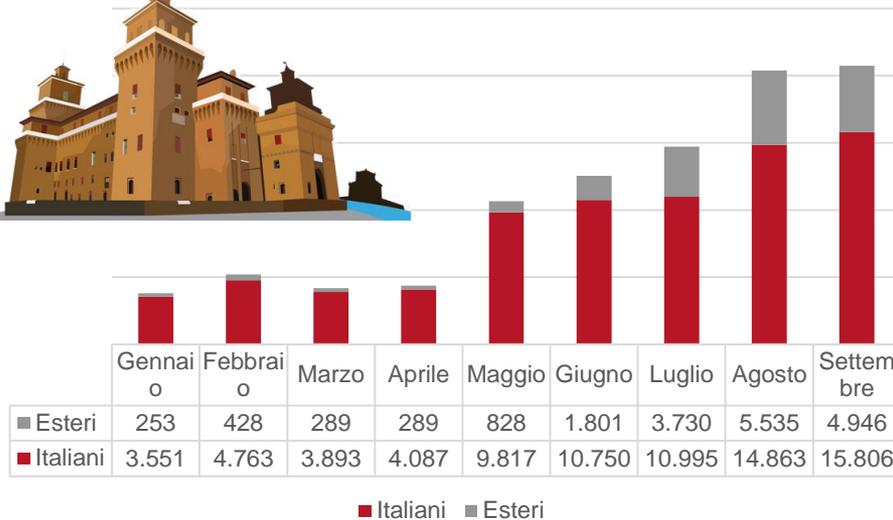
Strutture alberghiere - prezzo medio per categoria



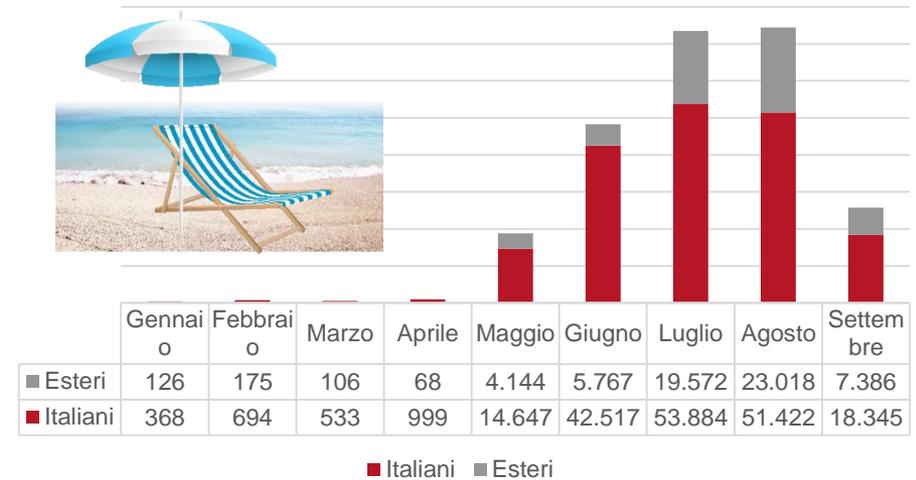
Fonte: Google 2° bimestre 2021



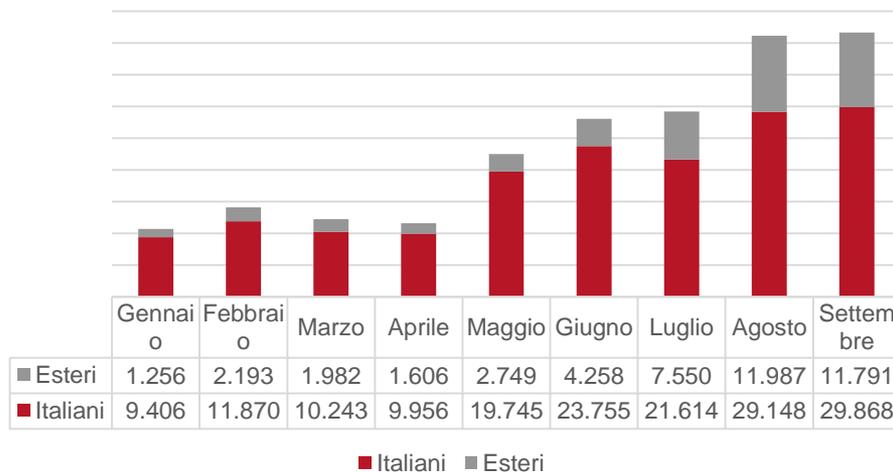
Turisti - Ferrara città



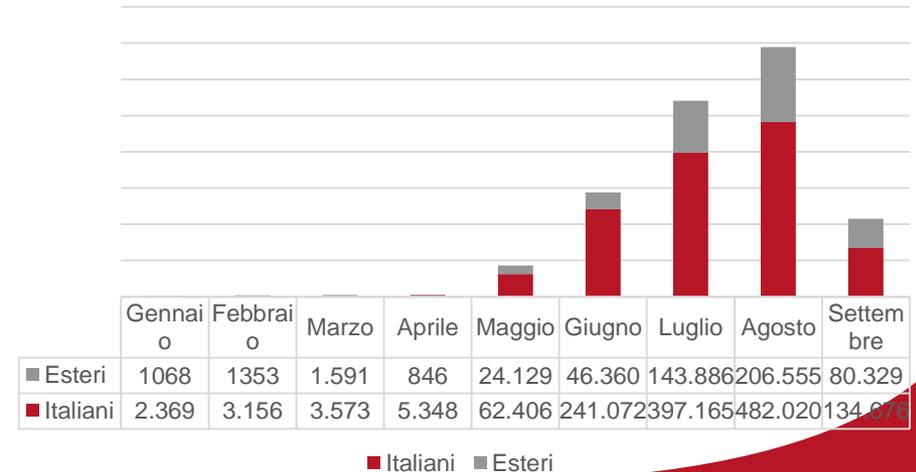
Turisti - Comacchio e lidi



Pernottamenti - Ferrara città



Pernottamenti - Comacchio e lidi



Provenienze dei TURISTI STRANIERI

Gennaio-Settembre 2021

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	6.502	59,1
Francia	4.014	83,2
Spagna	3.812	154,8
Stati Uniti d'America	3.582	79,7
Belgio	3.251	237,2
Austria	2.926	228,4
Paesi Bassi	2.733	203,3
Romania	2.112	65,8
Svizzera e Liechtenstein	1.919	68,9
Polonia	1.660	17,8
Regno Unito	1.128	-28,3
Grecia	1.105	126,9
Altri Paesi Africa	925	118,7
Ungheria	921	28,1
Altri Paesi Europei	912	-7,5
Bulgaria	645	338,8
Slovenia	483	-4,9
Repubblica Ceca	476	122,4
Croazia	379	-69,2
Altri Paesi Asia Occidentale	375	182
Altri Paesi Africa Mediterranea	352	-7,4
Danimarca	345	296,6
Ucraina	335	24,5
Altri Paesi Centro Sud America	332	-19,4
Canada	320	21,7
Lituania	299	199

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	269.176	100,7
Paesi Bassi	55.805	71,8
Svizzera e Liechtenstein	41.709	138,4
Polonia	38.404	309,4
Austria	21.221	131,1
Danimarca	15.752	313,3
Repubblica Ceca	15.157	236,4
Francia	13.766	12,1
Ungheria	9.170	60,9
Belgio	6.406	66,3
Totale paesi Extraeuropei	5.375	157,9
Romania	3.399	121
Slovacchia	1.911	1094,4
Altri Paesi Europei	1.346	44,4
Ucraina	1.287	207,2
Altri Paesi Centro Sud America	1.118	214,9
Regno Unito	990	-58,8
Stati Uniti d'America	933	552,4
Altri Paesi Africa Mediterranea	779	70,8
Spagna	699	399,3
Russia	618	123,9
Portogallo	529	1002,1
Slovenia	528	2,5
Moldavia	517	40,5
Lussemburgo	464	59,5
Altri Paesi Asia Occidentale	425	300,9

Provenienza dei TURISTI ITALIANI

Gennaio-Settembre 2021



Ferrara Città			Comacchio e Lidi		
	Pernot.	Var.%		Pernot.	Var.%
Lombardia	25.904	7,7	Emilia-Romagna	536.807	19,6
Emilia-Romagna	24.217	35	Lombardia	356.727	22,3
Lazio	18.997	30	Veneto	225.568	24
Campania	15.440	97,6	Piemonte	99.944	25,2
Puglia	12.570	30,1	Bolzano	20.076	56
Veneto	11.699	6,8	Toscana	19.060	38,8
Piemonte	9.978	14	Trento	18.178	36,4
Toscana	8.250	6	Lazio	13.822	78,8
Sicilia	7.346	27,5	Campania	7.849	85,6
Marche	5.392	20,6	Liguria	6.096	77,6
Friuli V.G.	5.065	6,7	Friuli V.G.	5.374	77,4
Abruzzo	3.836	18,1	Umbria	3.646	35,1
Umbria	3.204	13,2	Puglia	3.543	56,1
Calabria	3.143	-11,5	Marche	3.536	74,6
Liguria	2.984	-17,8	Sicilia	2.752	153,9
Basilicata	2.253	41,5	Valle d'Aosta	2.709	50,4
Sardegna	1.532	7,1	Abruzzo	2.498	109,9
Trento	1.480	33,9	Calabria	1.650	125,1
Molise	1.151	34,5	Basilicata	1.147	530,2
Bolzano	861	-7,9	Sardegna	435	38,5
Valle d'Aosta	303	53,8	Molise	368	-20

Protesti e fallimenti

La curva dei Protesti

PROTESTI	Al 31 Ottobre 2021 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2021 rispetto al 2020	
	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	824	532.984	-8,7%	+44,6%
Tratte accettate	8	2.200	+300%	+340%
Assegni bancari	-	-	-	-
Totale	832	535.184	-8,7%	+40,5%



Nel terzo trimestre del 2021, i **protesti** calano solo per numero mentre aumentano per valore, pur rimanendo sotto i livelli del 2019 quando l'importo complessivo sfiorava il milione di euro. In dettaglio scompare la voce degli Assegni Bancari e cala il numero delle Cambiali, che rappresenta la quasi totalità del valore complessivo. Le tratte accettate pur raddoppiando rispetto allo scorso anno, sono ancora uno strumento poco utilizzato che tende ad esaurirsi.

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FORMA GIURIDICA	A carico di individui o altre forme (comprese soc.di fatto, cooperative, consorzi)	5	4	3	3	5	3	1
	A carico di società di capitale	41	44	26	31	32	30	41
	A carico di società di persone	4	0	4	8	4	6	5
TOTALE		50	48	33	42	41	39	47
ATTIVITA ECONOMICA	Attività manifatturiere	13	12	10	6	7	17	8
	Costruzioni	7	11	7	7	4	5	7
	Commercio	13	13	8	18	14	7	13
	Altre attività del terziario	17	12	8	11	16	10	19

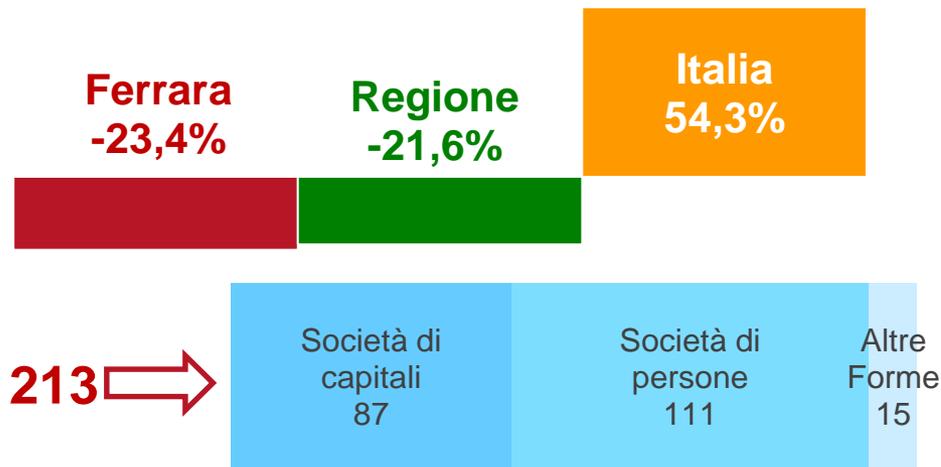
Crescono i fallimenti registrati dall'inizio dell'anno ad ottobre: 8 in più rispetto al 2020, anche se con un'intensità minore rispetto alla Regione e all'Italia.

Tra i settori ancora in forte sofferenza il Commercio e le attività dei servizi specialmente le Immobiliari, l'alloggio-ristorazione e i trasporti. Stabili le costruzioni.



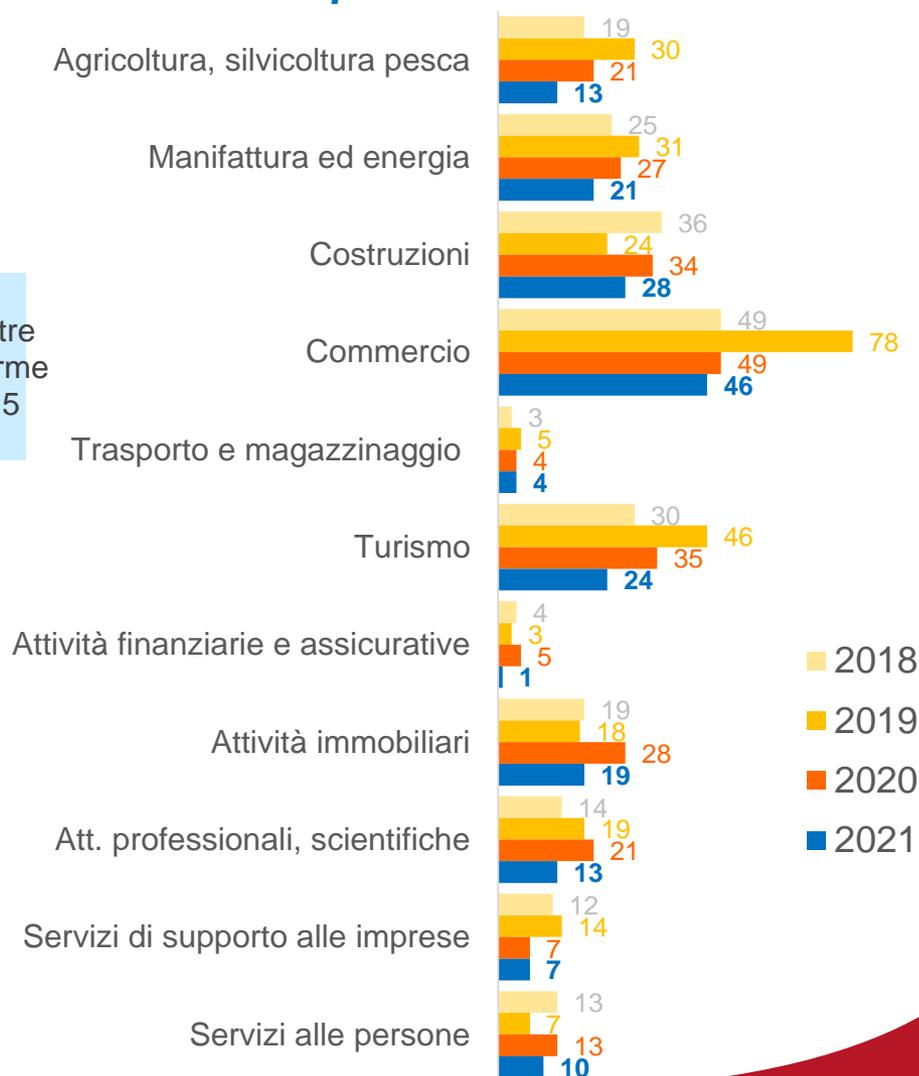
Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Scioglimenti per settore nei primi 10 mesi dell'anno



Tra gennaio e ottobre 2021 si registrano **213 scioglimenti e liquidazioni volontarie, 65** in meno rispetto allo scorso anno (-23,4%).

La diminuzione, più in linea col dato regionale, si allontanano moltissimo dal dato nazionale che ha visto sciogliere moltissime imprese specialmente nei mesi di Giugno e Luglio. Tutti i settori mostrano una diminuzione nel numero di scioglimenti.



Credito Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-7,4	-6,5	-15,9	-17,7	-16,3	221
Società finanziarie e assicurative	-32,6	-44,4	-41,8	-28,4	-30,0	27
Totale settore PRIVATO (2)	3,1	4,4	4,8	4,7	3,5	5.901
Totale IMPRESE	5,0	7,3	8,4	7,0	4,2	2.938
di cui: Medio grandi	4,3	7,1	7,8	7,3	5,2	1.995
Piccole (3)	6,7	7,8	9,9	6,3	1,7	943
di cui: Famiglie produttrici (4)	8,3	9,3	13,2	8,1	3,0	633
Famiglie consumatrici	1,4	0,8	0,8	2,0	2,3	2.899
Totale (5)	2,3	3,4	3,6	3,6	2,5	6.149

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti **INCLUDONO** i pronti contro termine e le sofferenze

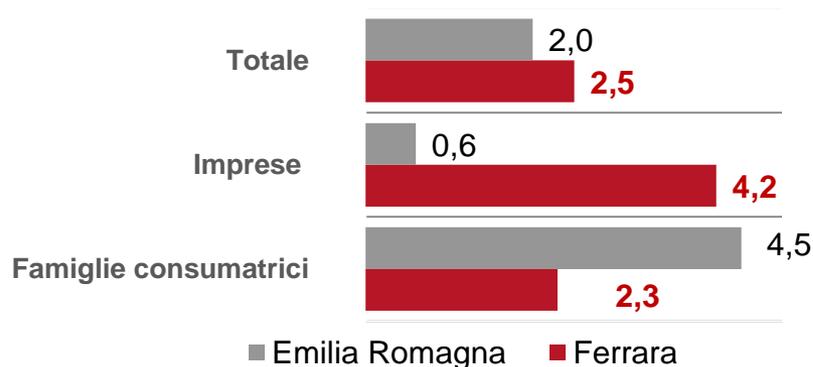
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



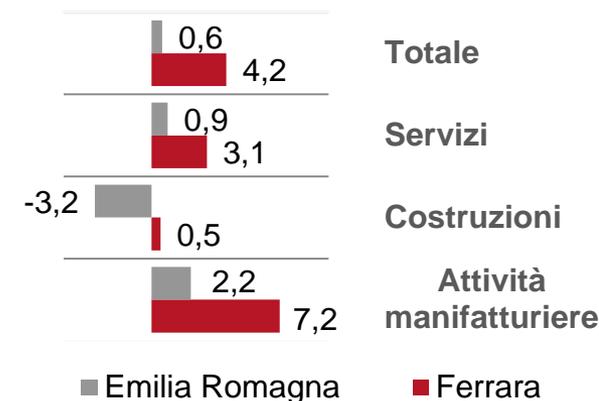
A SETTEMBRE 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita in rallentamento. Il trend continua ad essere positivo per tutti i comparti economici del settore privato, differenziandosi solo per entità. Il comparto delle **imprese**, che rappresenta la quota poco più consistente, rileva anche l'incremento più elevato rispetto a quanto si registra per **le famiglie consumatrici**. La fase di rallentamento riguarda la componente produttiva, che al suo interno evidenzia una frenata più elevata tra le **imprese di minor dimensione**. In contrazione solo i prestiti delle Amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie e assicurative.

Il confronto con la regione, mostra per Ferrara un andamento sempre migliore per imprese e meno espansivo per le famiglie consumatrici.

Credito

Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)



PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Giugno 2020	-3,1	+2,0	+1,5	+2,0
Settembre 2020	-1,0	+2,5	+5,4	+5,0
Dicembre 2020	+6,9	+2,5	7,2	7,3
Marzo 2021	+15,1	+1,0	+7,7	+8,4
Giugno 2021	+12,1	+1,6	+6,5	+7,0
SETTEMBRE 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza

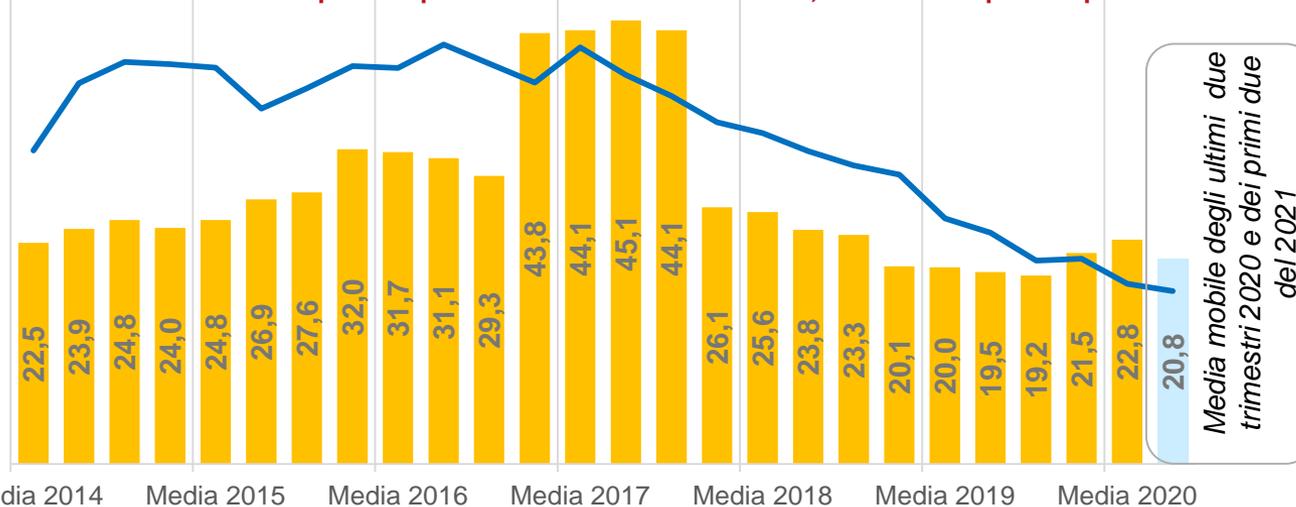
(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Prestiti oltre il breve termine

Media mobili a 4 termini delle erogazioni trimestrali milioni di € (esclusi PCT e sofferenze)

■ Ferrara
— Emilia-Romagna

Investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari



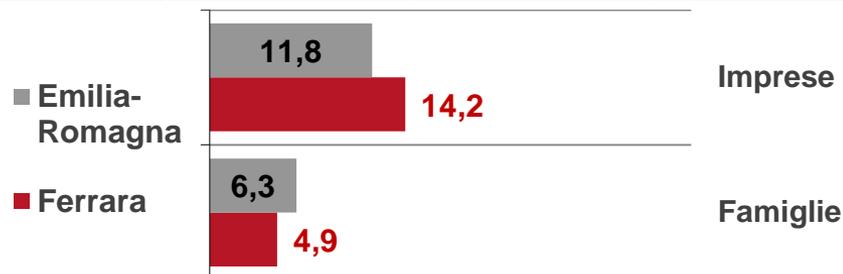
Media mobile degli ultimi due trimestri 2020 e dei primi due del 2021

L'aumento dei prestiti tra le imprese è ancora generalizzato a tutti i macro settori, ma in rallentamento: il **manifatturiero** rileva sempre la variazione più elevata (7,2%). Allo stesso tempo i prestiti alle **costruzioni**, in crescita ormai da quasi due anni, continuano registrare la velocità più ridotta. Anche l'andamento dei **servizi** risulta positivo, e migliore rispetto a quanto registrato dal settore in regione.

L'erogazione per gli investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature conferma nella media degli ultimi quattro trimestri disponibili un lieve rallentamento.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2019	3,4	8,5	4,3
Dic. 2019	3,5	4,3	3,6
Mar. 2020	5,6	5,1	5,5
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,6	12,1	5,1
Dic. 2020	5,4	12,9	6,8
Mar. 2021	3,9	19,2	6,9
Giu. 2021	5,6	14,2	7,5
SET. 2021	4,9	14,0	7,0
<i>Milioni di €</i>	7.126	1.985	9.111

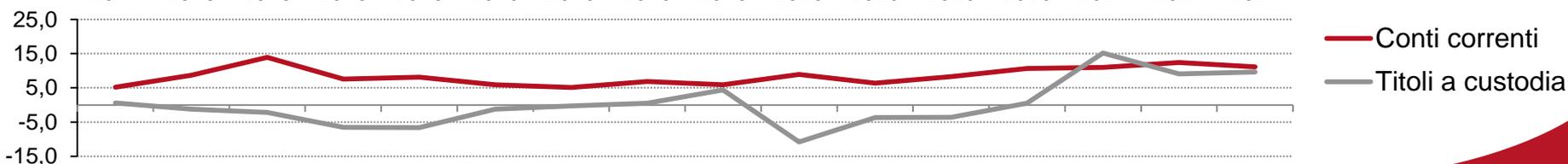


La crescita tendenziale dei DEPOSITI rimane su livelli elevati (+7,0% rispetto allo stesso periodo del 2020), ma inferiori al confronto con il dato medio dell'Emilia-Romagna (+8,5%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta più lentamente (anche della regione), mentre la crescita relativa del risparmio delle imprese è maggiore.

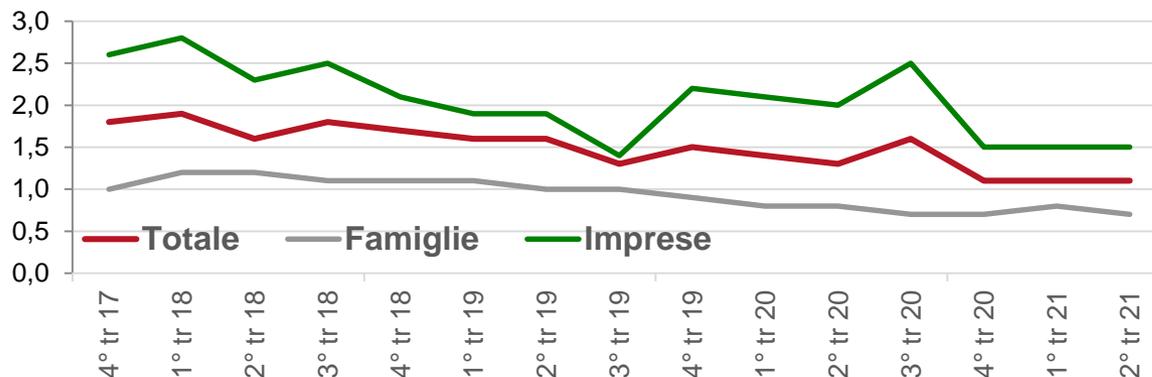
Nel terzo trimestre 2021 continuano a crescere i titoli a custodia, che comprendono fondi comuni d'investimento effettivamente ancora in forte aumento e titoli di stato in diminuzione già dallo scorso periodo.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2019	-0,3	0,1	6,4
Set. 2019	0,5	2,3	-0,9
Dic. 2019	4,4	11,4	-9,4
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	-3,6	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
SET. 2021	9,6	18,3	-7,2
<i>Milioni di €</i>	5.167	3.378	889

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021



Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (*)



(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Dicembre 2019	2,2	1,9	4,8	1,3	2,3	0,9	1,5
Marzo 2020	2,1	2,0	1,9	1,3	1,6	0,8	1,4
Giugno 2020	2,0	1,6	1,9	1,3	1,6	0,8	1,3
Settembre 2020	2,5	4,8	1,3	1,3	1,8	0,7	1,6
Dicembre 2020	1,5	3,8	1,1	1,6	1,7	0,7	1,1
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
SETTEMBRE 2021	1,1	1,0	2,0	1,6	1,6	0,9	0,9
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,1</i>	<i>0,8</i>	<i>1,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,7</i>	<i>0,9</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Al 30 settembre 2021, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *si attesta all'1,1%*, diminuendo di qualche decimale grazie al trend del settore manifatturiero che registra una forte diminuzione dell'indicatore, al contrario di quanto avviene per le costruzioni, il cui tasso ha ripreso a crescere. Risulta confermato il livello per i servizi, mentre è in lieve calo l'indice riferito alle piccole imprese e alle famiglie consumatrici.

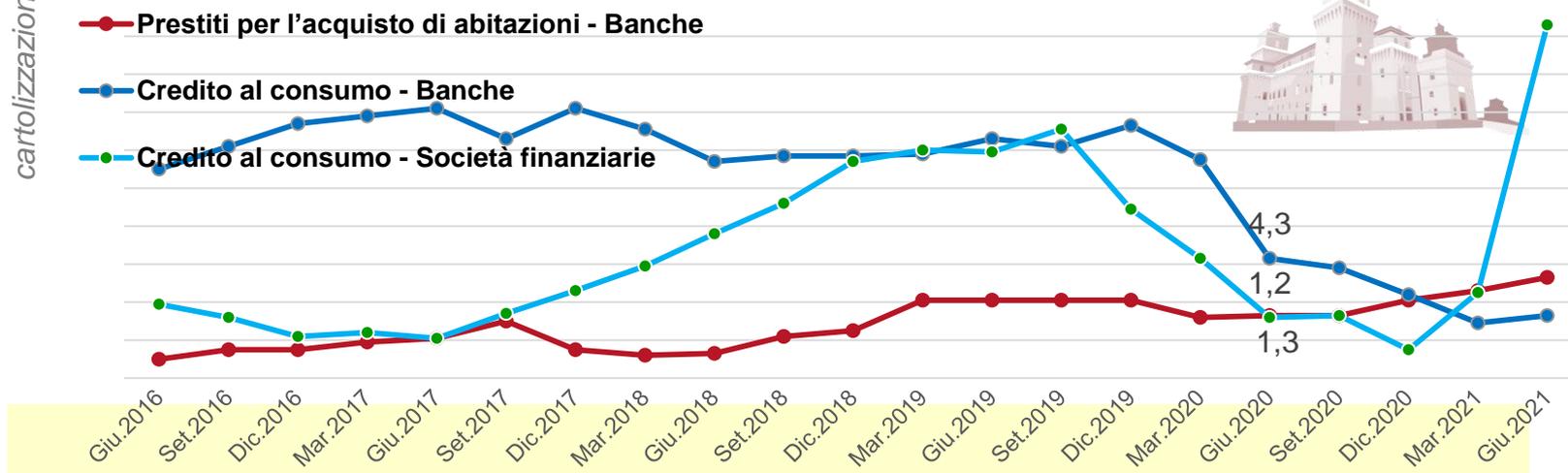


Prestiti di banche e società finanziarie

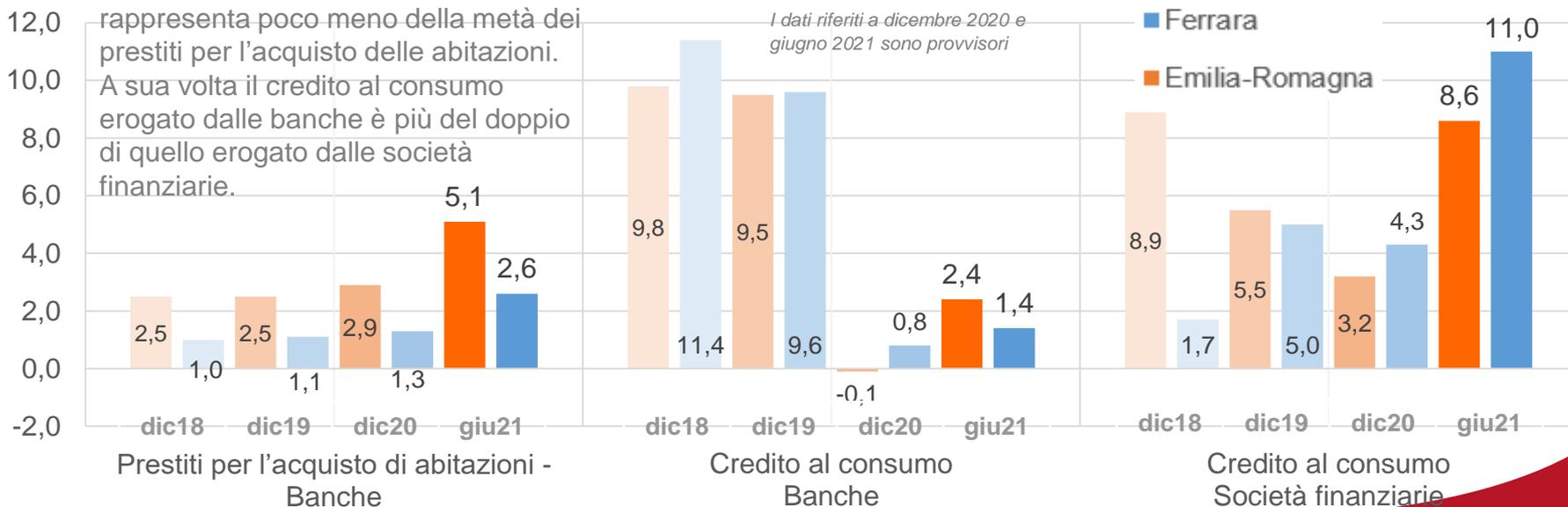
Prestiti alle famiglie consumatrici ferraresi (variazioni tendenziali %)

1.741
milioni
591
milioni
236
milioni

Senza
cartolizzazioni



Il **credito al consumo** dei ferraresi rappresenta poco meno della metà dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. A sua volta il credito al consumo erogato dalle banche è più del doppio di quello erogato dalle società finanziarie.



Nei primi 10 mesi del 2021 sono circa 6 milioni e mezzo le ore richieste a Ferrara, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-48%). La diminuzione si registra per tutte le tipologie.

Le ore richieste per l'**ordinaria** rappresentano quasi i due terzi del monte ore complessivo; il settore delle industrie meccaniche ne concentra oltre il 72% (più di 3 milioni). La riduzione si è diffusa in tutti le attività economiche tranne che nell'industria alimentare, dove le ore richieste sono aumentate quasi del 40% e nel comparto della lavorazione di pelli, cuoio e calzature (circa 353mila).

Anche per la **deroga** la diminuzione è rilevante, dal momento che nei primi dieci mesi del 2020 il ricorso a questa tipologia di interventi ammontava a quasi 2,9 milioni ore. Nello stesso periodo del 2021 sono state richieste poco meno di 2 milioni di ore che si concentrano per il 97% nel commercio.

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

Gennaio – Luglio 2021

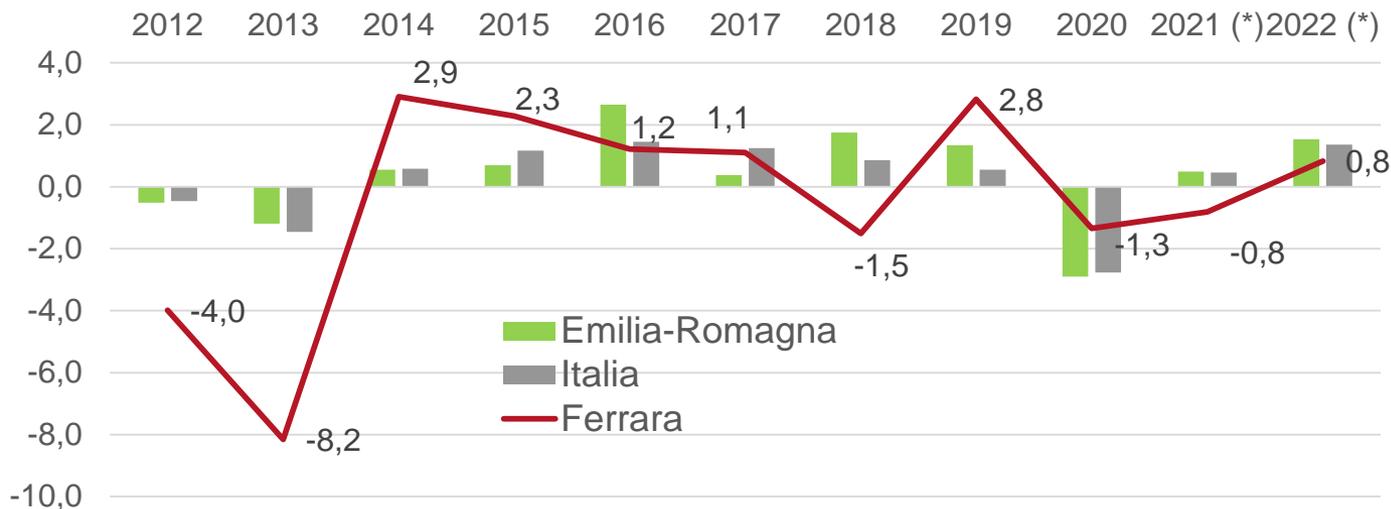
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	4.232.722	353.969	1.933.274
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	-51,2%	-68,4%	-32,4%
Emilia-Romagna	-57,6%	-43,3%	-27,9%
Italia	-48,9%	-13,5%	-2,8%



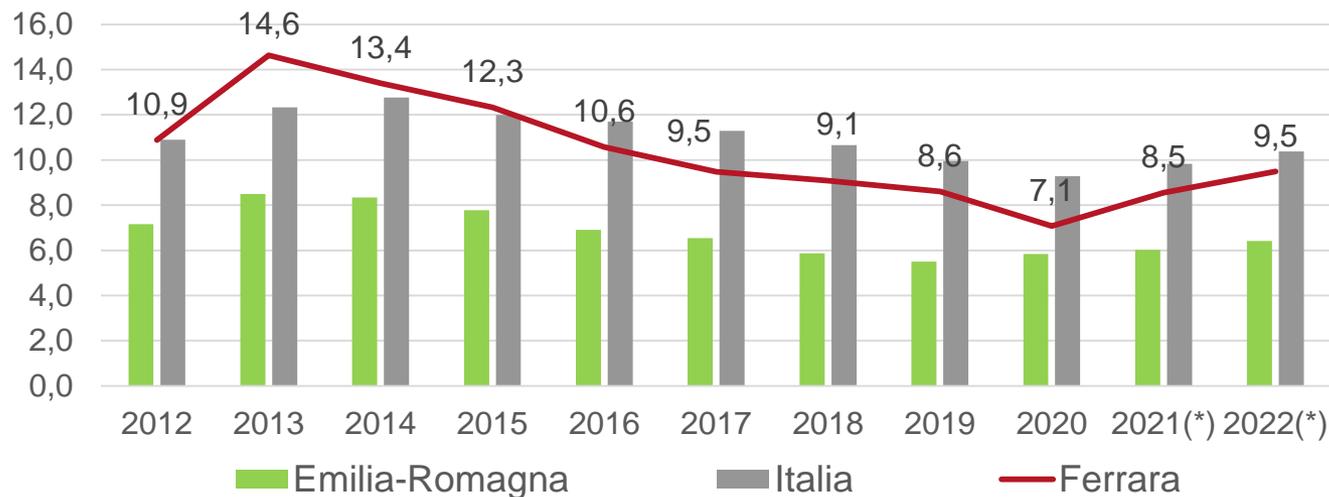
La diminuzione relativa di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara è più accelerata, rispetto a quanto avviene in Emilia-Romagna e in Italia, con una variazione percentuale negativa, cinque volte più veloce rispetto al dato nazionale. Il calo si registra sia per la *riorganizzazione* (coinvolte solo imprese del commercio mentre lo scorso anno lo erano anche le meccaniche), sia per *solidarietà*, componente che torna ad essere la prevalente rispetto all'altra, rappresentandone circa il 57%.

Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia ottobre 2021



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro

